

# COMUNE DI CAINO




## PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

### VARIANTE N°2



## VINCA Valutazione di incidenza

<b>PROGETTISTI</b>  <b>Urbanistica &amp; Servizi</b> Home Page <a href="http://www.urbanisticaeservizi.com">www.urbanisticaeservizi.com</a> e-mail <a href="mailto:info@urbanisticaeservizi.com">info@urbanisticaeservizi.com</a>		<b>Pian. Fabrizio Franceschini</b> pianificatore territoriale, iscritto all'albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia al n°2345 <b>Pian. Alessandro Martinelli</b> pianificatore territoriale, iscritto all'albo degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia al n°2967	<b>IL SINDACO</b> Cesare Sambrici <b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Geom. Jean Pierre Freda <b>DELIBERA DI ADOZIONE</b> D.C.C. n° del <b>DELIBERA DI APPROVAZIONE DEFINITIVA</b> D.C.C. n° del <b>PUBBLICAZIONE B.U.R.L.</b>
---	--	--	--

<b>ALLEGATO</b>  <b>VIC</b> <i>var2</i>	<b>TITOLO</b>  <b>Studio per la valutazione di incidenza                  ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C.</b>		
<b>DATA</b> LUGLIO 2016	<b>VER.</b>	<b>FASE</b>	<b>NOTE</b>

**Studio per la valutazione di incidenza  
ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C.**

*Art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE  
Art.6 Allegato C alla D.G.R. 8 agosto 2003, n. 7/14106  
D.G.R. 10962/2009*

**Variante n.2 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi  
del P.G.T. di CAINO (Bs)**

**Indice**

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI INCIDENZA.....	3
PARTE I.....	5
2. CONCETTI PRINCIPALI .....	5
2.1. Che cos'è la Rete Natura 2000.....	5
2.2. Com'è costituita la Rete Natura 2000 .....	5
2.3. I siti della Rete Natura 2000 in Regione Lombardia.....	6
2.4. Introduzione alla valutazione di incidenza .....	7
2.5. Lo studio di incidenza .....	9
2.6. Contenuti minimi dello studio di valutazione d'incidenza sui SIC PSIC .....	11
2.7. Fase I: verifica (Screening).....	12
PARTE II.....	13
3. INDIVIDUAZIONE AREE RETE NATURA 2000 .....	13
4. LOCALIZZAZIONE AREA RETE NATURA 2000 - i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE .....	14
5. DESCRIZIONE DEL SITO IT2070018 "ALTOPIANO DI CARIADEGHE" E DEGLI HABITAT "NATURA 2000" PRESENTI NELL'AREA PROTETTA .....	18
5.1. Estensione e ubicazione del sito.....	18
5.2. Caratteristiche generali del sito .....	19
5.3. Le piante monumentali.....	20
5.4. LA flora .....	20
5.5. Gli uccelli.....	21
5.6. Il piano della riserva naturale "altopiano di Cariadeghe" .....	21
5.7. Habitat Natura 2000 presenti nel sito .....	22
PARTE III .....	24
6. DESCRIZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO INERENTI LA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI .....	24
6.1. Quadro generale delle principali Varianti al PGT.....	26
7. Elenco elaborati di variante .....	52
8. IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE E LE POSSIBILI INTERFERENZE O CRITICITA' .....	54
9. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI .....	54
10. SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE .....	56
10.1. Il monitoraggio .....	57
11. CONCLUSIONI.....	58
ALLEGATI: FORMULARI STANDARD NATURA 2000 .....	59

## PREMESSA

Il presente studio ha come obiettivo la Valutazione d'Incidenza Ambientale sui SIC presente nel Territorio di Serle, in quanto risulta confinante per una porzione a sud con il Comune di Caino, al fine di determinare le potenziali interferenze ambientali indotte dalle trasformazioni previste dalla Variante al Piano di Governo del Territorio comunale negli atti del Piano delle Regole e Piano dei Servizi, afferenti al TUC Tessuto urbano Consolidato

Da qui la necessità di procedere, tramite valutazione di incidenza, alla determinazione dei possibili effetti negativi generati dal progetto a carico del Sito in questione, secondo i disposti della L.R. 86/83 (e smi), della D.G.R. 8515/2008 e smi.

## I. INTRODUZIONE ALLO STUDIO DI INCIDENZA

Il presente studio d'Incidenza è volto a dimostrare che le scelte operate dalla Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi non comportino incidenza diretta o indiretta sui siti Rete Natura 2000 interessati.

Il Comune di Caino è dotato di PGT approvato con delibera di Consiglio Comunale n.3 del 30 marzo 2010, per il quale era stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica sul Documento di Piano, conformemente a quanto disciplinato dalla normativa vigente e con D.C.C. n. 34 del 25 novembre 2013 è stata definitivamente approvata la prima variante al Piano dei Servizi e delle Regole del piano di governo del territorio (PGT), anch'essa sottoposta a studio per la valutazione d'incidenza.

Le scelte pianificatorie operate in sede di formazione di PGT e di successiva variante erano risultate influenti rispetto ai siti ricadenti nei comuni confinanti.

Risulta necessario chiarire che la normativa vigente di riferimento per la Valutazione d'Incidenza risulta essere la L.R.86/83 (modificata ultimamente dalla l.r.12/08), nella quale comma 5 lettera b) viene specificato che:

*...effettuano la valutazione di incidenza delle varianti dei piani regolatori generali, nonché dei piani attuativi dei piani regolatori generali e dei piani di governo del territorio non già assoggettati a valutazione di incidenza, che interessano aree comprese e contermini a SIC, ZSC e ZPS;*

Con obiettivi cautelativi, attraverso varie circolari regionali, l'interpretazione della parola contermini, viene ampliato non solo alle aree contermini a SIC, ZSC e ZPS; ma anche nei casi in cui il Comune confini con un altro Comune sul quale ricade (anche parzialmente nella porzione opposta) un sito della rete natura 2000.

Il Territorio di Caino non vede la presenza di SC-ZSC e ZPS, ma risulta confinante con il comune di SERLE nel quale è presente 1 SIC, rispettivamente:

SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE	SERLE	BS

Il presente "Studio per la valutazione di incidenza di piani e progetti" è redatto ai sensi dell'art. 6 della direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) e di quanto previsto dall'art. 5 e dall'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dell'art.6 Allegato C alla D.G.R. 8 agosto 2003 n.7/14106.

Oggetto dello studio di incidenza è la variante n.2 al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio vigente del Comune di Caino.

La presente relazione si articola in tre parti; la prima Parte ha l'obiettivo di inquadrare i contenuti normativi ; la seconda parte la descrizione delle caratteristiche ambientali dei SIC/ZPS , e la terza parte la descrizione delle Varianti apportate al PGT con la valutazione delle interferenze sui siti della Rete natura 2000.

## PARTE I

### 2. CONCETTI PRINCIPALI

(FONTE Regione Lombardia)

#### 2.1. Che cos'è la Rete Natura 2000

Con la **Direttiva Habitat** (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la **rete ecologica europea "Natura 2000"**: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di **interesse comunitario** (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di **garantire la sopravvivenza** a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

#### 2.2. Com'è costituita la Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è costituita da:

**Zone a Protezione Speciale (ZPS)** - istituite ai sensi della **Direttiva Uccelli** (79/409/CEE oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato I della medesima Direttiva.

Le ZPS vengono istituite anche per la **protezione delle specie migratrici** non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia.

Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.

Siti di Importanza Comunitaria (SIC) - istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato I della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE.

Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale (DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia.

Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC)

### 2.3. I siti della Rete Natura 2000 in Regione Lombardia

In Lombardia sono presenti attualmente 194 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 66 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS). Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 241.

Ciascun sito è descritto da un **Formulario Standard** contenente tutte le informazioni sulle specie e gli habitat che lo caratterizzano.

Gli estremi degli atti che hanno portato all'individuazione e classificazione dei siti sono i seguenti:

- la **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992** (c.d. direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC), denominata Natura 2000, comprendente anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate a norma della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 (c.d. direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- il **Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni
- il **Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 settembre 2002**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;
- la **deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106** "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2";
- la **deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18453**, con la quale sono stati individuati gli enti gestori dei SIC non ricadenti all'interno di aree protette e delle ZPS designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;
- la **deliberazione della giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 18454**, recante rettifica dell'allegato A alla deliberazione della giunta regionale n. 14106/2003;
- la **deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018** "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai

sensi della Dir. 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 Z.P.S. ed individuazione dei relativi soggetti gestori", con la quale si è altresì stabilito che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della deliberazione della giunta regionale 14106/2003;

- la deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2006, n.8/1791 "Rete Europea Natura 2000: individuazione degli enti gestori di 40 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e delle misure di conservazione transitorie per le ZPS e definizione delle procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti";
- la d.g.r. 18 luglio 2007 n. 8/5119 "Rete natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS nelle aree individuate come dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- la d.g.r. 20 febbraio 2008 n. 8/6648 "Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività in attuazione degli articoli 3,4,5 e 6 del d.m. 17 ottobre 2007 n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e a zone di Protezione Speciale (ZPS);
- la d.g.r. 30 luglio 2008 n. 8/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Integrazione alla d.g.r. 6648/2008" e s.m.i.;
- la d.g.r. del 8 aprile 2009 n. 8/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3,4,5,6, del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008";

#### Banca dati rete natura 2000

Rete Natura 2000 è la banca dati istituita da Regione Lombardia in collaborazione con l'Unione Europea che contiene i dati di 183 SIC (Siti di interesse comunitario) e 66 ZPS (Zone di Protezione Speciale).

#### 2.4. Introduzione alla valutazione di incidenza

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla **Direttiva Habitat** (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di **valutazione di incidenza** avente il compito di **tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado** o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).



E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

La valutazione d'incidenza è quindi il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

È bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico.

Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Per l'interpretazione dei termini e dei concetti di seguito utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, si fa riferimento a quanto precisato dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del D.P.R. del 12 marzo 2003, n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del D.P.R. del 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat", mentre a livello regionale è stata regolamentata con la Deliberazione di Giunta Regionale del 8 agosto 2003, n. VII/14106 (e succ. mod. e int.).

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato

## 2.5. Lo studio di incidenza<sup>1</sup>

I riferimenti per lo studio sono contenuti nell'allegato G del DPR 357/97 e nell'allegato D della d.g.r. 14106 dell'8/8/2003.

Lo studio di incidenza deve contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che l'opera ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato in particolare deve essere composto da:

- elementi descrittivi dell'intervento ed inquadramento territoriale con evidenziata la sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000
- descrizione quali - quantitativa e localizzazione delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti della zona interessata dall'intervento e delle zone limitrofe (analisi di area vasta) sono stati designati e su cui il progetto potrebbe avere effetti indotti
- analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento potrebbe avere sia in fase di cantiere che di regime.
- L'analisi deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso considerando quindi le componenti biologiche, abiotiche ed ecologiche.
- Qualora siano evidenziati impatti lo studio deve illustrare le misure mitigative che dovranno essere messe in atto per minimizzarli.
- Sono esclusi dalla procedura di incidenza gli interventi che contengono solo previsioni di: opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti. Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di rete Natura 2000.

La Deliberazione di Giunta Regionale n. VII/14106 del 08.08.2003 della Regione Lombardia contiene, tra gli altri:

- Allegato B: "Linee guida per la gestione dei SIC e pSIC in Lombardia";
- Allegato C: "Modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza";
- Allegato D: "Contenuti minimi della relazione di incidenza".

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Infatti, "la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base:

---

<sup>1</sup> *Alcuni passaggi sono stati tratti dallo schema metodologico per la redazione dello studio d'incidenza descritti dal Parco delle Orobie*

in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto.

La valutazione va quindi considerata come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi”.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC” redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente. Il documento è disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio V.I.A. - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, “Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa.
- FASE 2: valutazione appropriata - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie.
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito.
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale.

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva.

L'intera valutazione deve essere supportata dal principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere sempre in caso d'incertezza.

Nello svolgere il procedimento dello studio e valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione.

Nel prosieguo si vogliono fornire ulteriori sintetici dettagli in merito ai criteri metodologici circa la stesura dello studio e la relativa valutazione, allegando schemi-tipo di matrici utili a tale scopo.

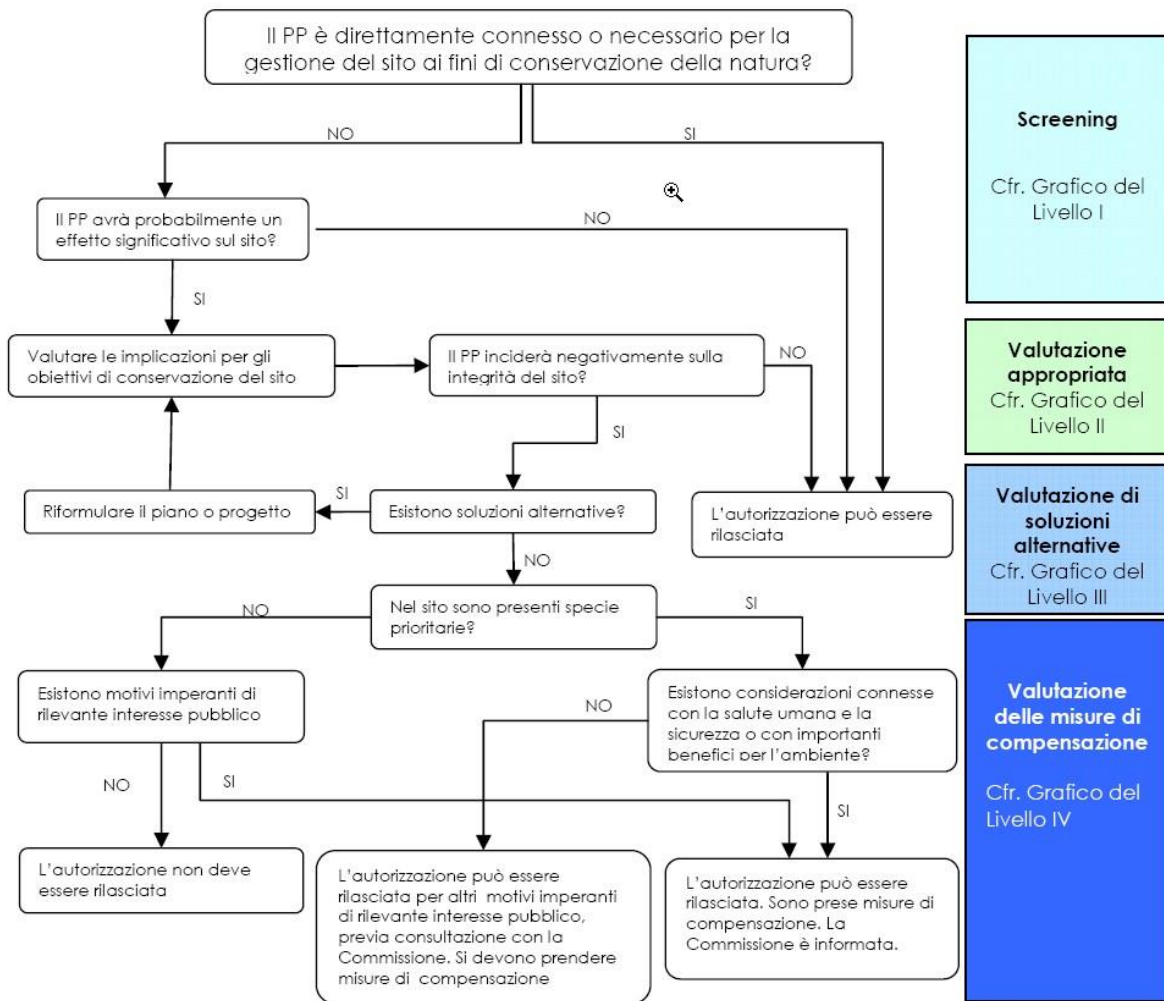


Figura 1 - Procedura per la valutazione di incidenza (Direttiva Habitat art. 6)

## 2.6. Contenuti minimi dello studio di valutazione d'incidenza sui SIC PSIC

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

- I. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.

2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.
3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.
4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)
5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo.

### 2.7. Fase I: verifica (Screening)

Obiettivo della fase di screening è quello di verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Gestione del sito - In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione.

Come mostra la Figura 1 se a seguito dello Screening non si rilevano effetti negativi generati, sui siti non risulta necessario proseguire con le fasi successive di valutazione, rilasciando l'autorizzazione.

## PARTE II

La Parte II del presente studio d'incidenza ha l'obiettivo di elencare, descrivere e localizzare le aree dei SIC oggetto di studio d'Incidenza, al fine di poter valutare le peculiarità naturalistiche e ambientali da preservare.

### 3.INDIVIDUAZIONE AREE RETE NATURA 2000

La tabella sotto riassume i siti oggetto di analisi , i quali ricadono nel territorio del Comune di SERLE, confinante con il comune di CAINO.

l'ente Gestore del sito risulta essere il

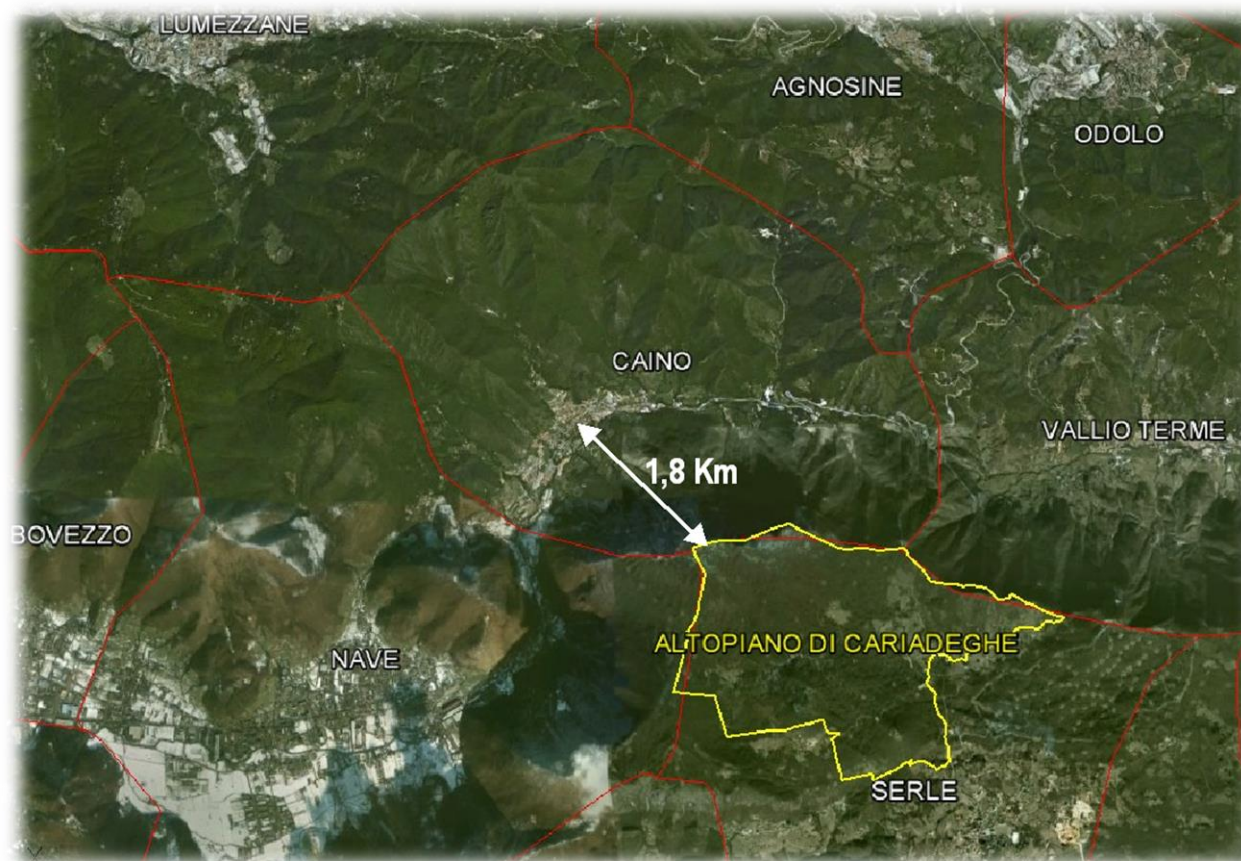
*Consorzio Altopiano di Cariadeghe*  
*Sede: Via Muradelli, 1- 28050 Serle (BS)*  
*Tel: 030/6910501*  
*Fax: 030/6910780*  
*E-mail: altopianocariadeghe@interfree.it*  
*Superficie: 492 ha*  
*Provincia: Brescia*  
*Istituzione: 27 marzo 1985*

il quale , con la Provincia di Brescia dovrà rilasciare il parere relativo all'incidenza della Variante in oggetto sul SIC interessato

SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE	SERLE	BS

#### 4.LOCALIZZAZIONE AREA RETE NATURA 2000 - i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADGHE

L'immagine sotto riportata mostra la localizzazione del Sito SIC oggetto di analisi il quale ricade nel comune di Serle (Bs). La cartografia evidenzia come la distanza dal sito dal TUC Tessuto Urano Consolidato di Caino (il quale racchiude le principali varianti) siano posizionati ad una distanza di circa 1,8 Km, e ad una quota di oltre 800 mt più bassa (vedi immagine 3). Tale distanza da una prima analisi di screening, garantisce la non interferenza della Variante del Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT di Caino con i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADGHE (IT2070018)



(immagine 01)

STUDIO DI INCIDENZA



(immagine 02)



STUDIO DI INCIDENZA



(immagine 03)

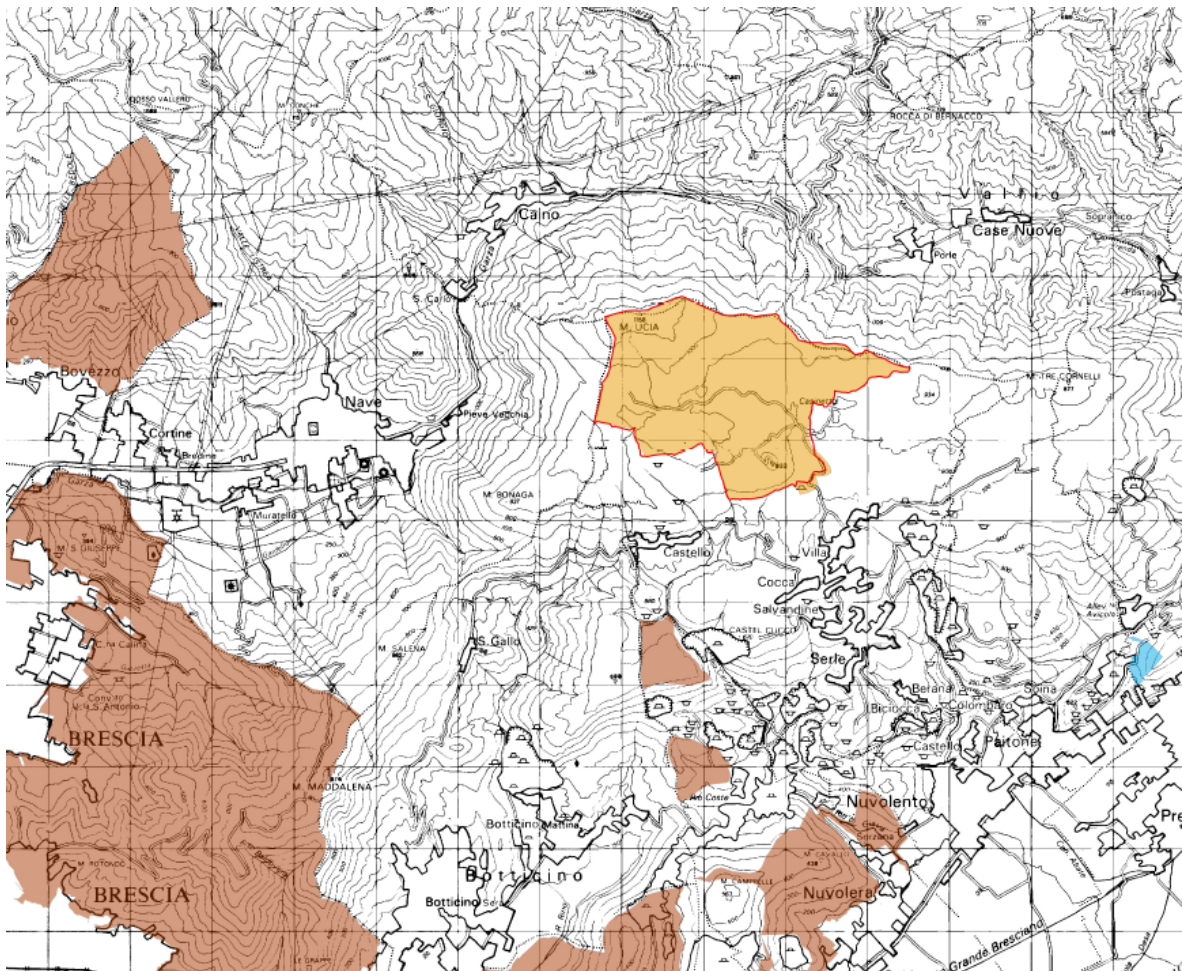


## 5. DESCRIZIONE DEL SITO IT2070018 "ALTOPIANO DI CARIADEGHE" E DEGLI HABITAT "NATURA 2000" PRESENTI NELL'AREA PROTETTA<sup>2</sup>

Di seguito vengono descritte le caratteristiche principali del Sito SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE (IT2070018) oggetto di analisi il quale ricade nel comune di SERLE (BS).

### 5.1. Estensione e ubicazione del sito

Il sito IT2070018 denominato "Altopiano di Cariadeghe" occupa una superficie complessiva di circa 523 ettari, sviluppandosi nella Regione Biogeografica Alpina a quote comprese tra 713 e 1.167 m s.l.m.. Dal punto di vista amministrativo il sito ricade interamente nel territorio del Comune di Serle, in Provincia di Brescia



<sup>2</sup> Parte delle descrizioni sono tratte dallo studio d'incidenza del PGT di Serle

## 5.2. Caratteristiche generali del sito

*Il Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe, sito di importanza comunitaria, occupa la porzione nord-occidentale dell'omonimo massiccio calcareo nel comune di Serle, piccolo paese situato a circa 20 km da Brescia in direzione del Lago di Garda.*

*L'altopiano esprime meglio di qualunque altro luogo della Regione Lombardia un tipico altopiano carsico, qui nel tempo l'acqua giocando con la roccia ha creato morfologie del tutto particolari, le doline costituiscono l'elemento del paesaggio più diffuso e più rappresentativo di Cariadeghe, sono depressioni del terreno di varie dimensioni e profondità, le troviamo accostate le une alle altre, fra esse lo spazio solo per tortuosi rilievi su cui scorrono i sentieri. Al fondo o sui versanti di alcune doline si aprono cavità percorribili dall'uomo spesso costituite da veri e propri pozzi verticali; per lungo tempo gli abitanti di Cariadeghe hanno saputo sfruttare le singolari condizioni ambientali che caratterizzano le grotte, destinandole alla conservazione dei locali prodotti caseari.*

*Lo studio delle cavità ipogee condotto da generazioni di speleologi ha evidenziato come l'Altopiano rappresenti sotto il profilo idrogeologico il territorio più produttivo delle Prealpi bresciane e la presenza di una fauna sotterranea ricca di elementi endemici.*

*L'area meta di fantastiche passeggiate al primo sguardo, appare una barriera boscosa impenetrabile rotta qua e là dalle poche aree prative e dalla presenza di raggruppamenti di alberi ad alto fusto o da alberi isolati di grande valore estetico per la mole monumentale, faggi, castagni e carpini. Numerose sono le specie floristiche presenti protette da leggi nazionali e internazionali. Il paesaggio è caratterizzato dalla presenza di rilievi, dalle vette facilmente accessibili si può ammirare un panorama vastissimo che abbraccia mezza provincia, tra essi spicca il monte S. Bartolomeo dalla particolare forma troncoconica, importante sito d'interesse archeologico; recentemente alcune ricerche condotte hanno portato alla luce ampi tratti del vasto e imponente Monastero romanico che occupava per intero la spianata sommitale del monte.*

*Il sito è molto significativo dal punto di vista naturalistico per la particolare geomorfologia del territorio, trattandosi di un altopiano carsico con grotte e doline pressoché uniche in Lombardia; rilevante la presenza di una ricca entomofauna specializzata per ambienti di grotta, costituita da numerosi endemismi.*

*Particolarmente significative sono le vegetazioni mesofile presenti all'interno delle doline in cui è ben evidente il fenomeno di inversione termica dal punto di vista vegetazionale.*

*L'area del SIC risulta di elevato interesse sia per l'ampia diversificazione specifica sia per la presenza di specie di particolare pregio. Le cavità ipogee assumono una maggiore importanza per i chiroteri nella stagione autunno-invernale, in corrispondenza del periodo degli accoppiamenti e della formazione delle colonie invernali. La zoocenosi a chiroteri assume un'importanza elevata in relazione alla verificata presenza di rinolofo maggiore, vespertilio smarginato, vespertilio maggiore e vespertilio di Blyth.*

*L'altopiano di Cariadeghe oltre ad essere Sito di Importanza Comunitaria è stato istituito come Riserva Naturale di interesse regionale con delibera della Regione Lombardia del 27 marzo 1985. Successivamente, con la L.R. 4 del 14 febbraio 1994, l'Altopiano di Cariadeghe ha*

*modificato la sua natura giuridica divenendo Monumento Naturale, con sede in Serle loc. Villa, via Muradelli 1.*

*Il Monumento Naturale è anche Ente gestore del sito; ai sensi della normativa vigente la valutazione d'incidenza dovrà quindi essere espressa previo parere obbligatorio del Monumento Naturale "Altopiano di Cariadeghe".*

### 5.3. Le piante monumentali

*Sull'Altopiano di Cariadeghe sono presenti vari alberi giunti ormai a maturità. Ormai si è persa anche la memoria degli antichi boschi maturi, pertanto i maestosi esemplari adulti di faggio, carpino, castagno, suscitano ammirazione e stupore ai nostri occhi. Questi patriarchi vegetali, hanno assunto giustamente il valore di veri e propri monumenti e come tali sono protetti e studiati.*

*Ogni albero maturo è da considerare come una specie di ecosistema a se stante, che si evolve e si arricchisce man mano che invecchia e muore.*

*>> Le cavità naturali, causate dallo schianto dei rami, offrono riparo a rapaci notturni (allocco, civetta, assiolo) e varie specie di insetti (calabroni, coccinelle e vanesse durante l'inverno), uccelli (upupa, torcicollo, storno, picchio muratore, cinciallegra, cinciarella, codiroso) e mammiferi (faina);*

*>> Il legno, indebolito dagli anni ed aggredito da vari funghi diventa sempre più tenero, facilitando il lavoro degli insetti mangiatori di legno morto (cerambicidi, cervi volanti, formiche);*

*>> I parassiti del legno attirano i picchi (picchio verde e p. rosso maggiore), che se ne nutrono;*

*>> In primavera i parassiti delle foglie attirano praticamente tutte le specie di uccelli in cerca di larve per nutrire i pulcini;*

*>> Le zone della chioma più alte ed intricate sono utilizzate dai rapaci diurni (poiana, falco pecchiaiolo, nibbio bruno) ed altri uccelli (merlo, tordo bottaccio, fringuello, codibugnolo, ghiandaia) per costruire il nido;*

*>> Tra le radici scavano la loro tana ricci, tassi, volpi e, durante l'inverno, ghiri e moscardini.*

### 5.4. LA flora

*A causa della mancanza d'acqua, la zona mal si presta all'agricoltura e, infatti, l'attività prevalente è sempre stata la pastorizia con l'utilizzo del terreno come pascolo, l'aspetto della vegetazione e del paesaggio n'è quindi una diretta conseguenza, con alternanza d'aree di pascoli, di boschi e d'ampie radure coperte di Brugo e Ginepro.*

*Il bosco di latifoglie governato a ceduo possiede composizione assai varia in relazione alla morfologia del territorio in larga parte caratterizzato dalla presenza di doline che determinano situazioni d'esposizione, di luminosità, d'umidità anche notevolmente diverse.*

*Così tra Roverella e Faggio, che potremmo considerare agli estremi delle situazioni riscontrabili, trovano ambiente adatto al loro sviluppo Carpini, Aceri, Frassini, Quercie, Pioppi, Castagni, Salici, Betulle, Noccioli, Cerri, Sorbi e Agrifogli.*

*Di particolare interesse è la presenza su tutta l'area protetta, di numerosissimi esemplari di maestosi alberi secolari.*

*Sono in fioritura già ai primi inizi della buona stagione Bucaneve, Scille, Anemoni, Coridali, mentre si preparano a nuovo sviluppo il Giglio martagone, il rosso Giglio croceo e il profumato Mughetto che con Potentille, Ranuncoli, Peonie, Gerani, Rose selvatiche, Moscatelle, Viole, Primule, Pervinche, Ciclamini, Genziane, Asperule, Veroniche, Vaccini ed altri ancora costituiscono la preziosa tavolozza che la natura ha abbondantemente elargito in questa parte della terra bresciana.*

## 5.5. Gli uccelli

*La fisionomia morfologico-vegetazionale del territorio del Monumento Naturale, caratterizzata da una evidente omogeneità, si riflette anche nel popolamento avifaunistico.*

*In vaste superfici, si nota infatti la presenza ricorrente di alcune specie ornitiche che fanno altresì registrare uniformi valori di densità.*

*Complessivamente nel Monumento Naturale o presso i suoi confini si riproducono 36 specie di uccelli di cui 26 specie sono «passeriformi» e 10 «non passeriformi».*

*Le specie sedentarie (comprese quelle che compiono erratismi verso la pianura durante l'inverno) assommano a 22, quelle estive a 14.*

*Tra le specie più interessanti che si riproducono, meritano menzione le specie di rapaci diurni, come Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Poiana, Gheppio.*

*Interessante la presenza, seppure rara, del Picchio verde oltre a quella del Corvo imperiale, (nidificante sulle falesie rocciose ubicate a ridosso del confine Nord della riserva) della Tordela, della Civetta, del Succiacapre e del Torcicollo.*

*Tra gli altri passeriformi la specie più rilevante è la Bigia Padovana. Buono il numero di copie di Codiroso e le discrete popolazioni di Sterpazzola e di Averla piccola, oltre alla presenza localizzata del Lù verde.*

*Tra le specie più comuni e diffuse in assoluto: Merlo, Capinera, Lù piccolo e Fringuello. Sensibile la presenza del Cuculo e della Cinciallegra.*

## 5.6. Il piano della riserva naturale "altopiano di Cariadeghe"

*Il Consorzio per la Gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe con deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 16/09/2010 ha approvato il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria IT 2070018 Altopiano di Cariadeghe.*

*Dal 2004 è inserito nell'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per il territorio regionale, ai sensi della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. Con questa direttiva nota come «Direttiva Habitat», l'Unione Europea mira a garantire la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche sul territorio degli Stati membri. A tale scopo è stata creata una rete ecologica di zone speciali protette, denominata Rete «Natura 2000».*

*Lo strumento fondamentale previsto per garantire la conservazione degli habitat e delle specie è il Piano di Gestione, la predisposizione è stata interamente finanziata dal FEARS (Fondo Europeo per lo sviluppo Agricolo e Rurale).*

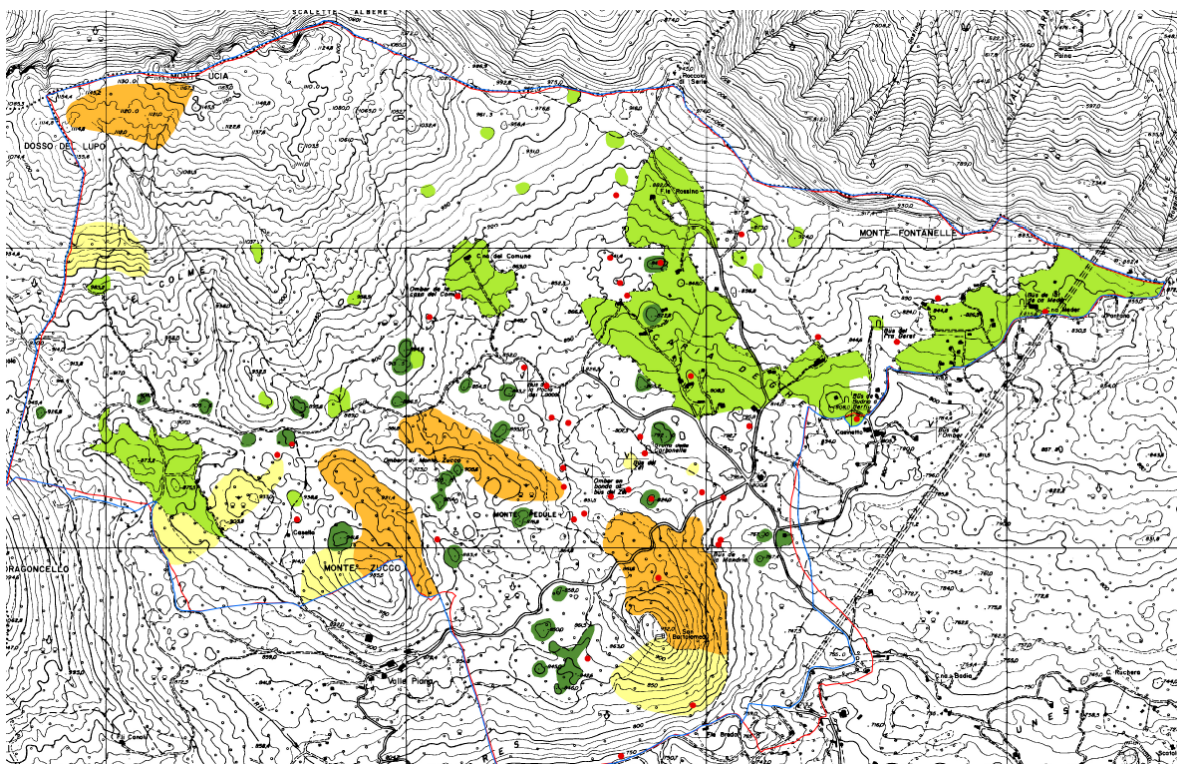
Oltre ad essere Sito di Importanza Comunitaria l'altopiano di Cariadeghe è stato istituito come Riserva Naturale di interesse regionale con delibera della Regione Lombardia del 27 marzo 1985. In seguito all'istituzione dell'area protetta, la Regione Lombardia ha approvato il Piano della Riserva con Deliberazione della Giunta Regionale del 2 giugno 1992, n.5/23201, pubblicata sul B.U.R. del 20 agosto 1992.

Successivamente, con la L.R. n.4 del 14 febbraio 1994, l'Altopiano di Cariadeghe ha modificato la sua natura giuridica divenendo Monumento Naturale. Alla luce dell'istituzione del Monumento Naturale e del successivo riconoscimento dell'area anche come sito SIC, il Piano della Riserva deve essere aggiornato ed integrato, rendendosi necessaria la stesura del Piano di gestione del SIC; attualmente, l'iter di redazione ed approvazione del Piano di gestione è in corso, ma non esiste ancora un documento ufficiale che abbia sostituito lo strumento vigente.

### 5.7. Habitat Natura 2000 presenti nel sito

Nel sito è segnalata la presenza di tre Habitat natura 2000

- 1) Habitat 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*);
- 2) Habitat 8310 – Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 3) Habitat 91L0 – Querceti di rovere illirici (*Erythronio-carpinion*).



Si osserva inoltre che nel formulario Natura 2000 è evidenziata la presenza delle tipologie vegetazionali identificate con i codici 41.812 e 41.813; queste tipologie vegetazionali non sono inserite nell'elenco degli Habitat, ma vengono comunque segnalate nei codici CORINE.

Il codice 41.81 identifica genericamente gli ostrieti e le altre formazioni termofile miste dominate da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*); ad un livello di maggiore dettaglio, il codice 41.812

*identifica la vegetazione presente sui detriti di falda grossolani con esposizione a sud, in cui si riscontrano condizioni più primitive che bloccano l'evoluzione dell'ostrieto (*Seslerio variae-Ostryetum*); nel caso specifico questa tipologia vegetazionale risulta essere di limitata estensione (circa il 4% dell'intera superficie del SIC). Il codice 41.813 identifica, invece, i boschi di carpino nero sub-montani (ostrieti mesofili con faggi, *Ostryo-Fagenion*), che crescono sui versanti settentrionale dei dossi calcarei (M.te San Bartolomeo) ed occupano circa il 7% della superficie del SIC.*

*Il formulario "Natura 2000" del sito SIC IT2070018 "Altopiano di Cariadeghe sono stati reperiti nella banca dati del sito [www.ambiente.regione.lombardia.it](http://www.ambiente.regione.lombardia.it).*



### PARTE III

La Parte III del presente studio d'incidenza ha l'obiettivo di elencare e descrivere dettagliatamente le aree oggetto di Variante del PGT, al fine di poterne valutare l'incidenza sui siti SIC e ZPS della Rete natura 2000 interessati.

#### 6. DESCRIZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO INERENTI LA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI

Le modifiche proposte con la variante al PGT, sono state valutate in termini di:

- coerenza con gli indirizzi di livello sovracomunale (es. piano territoriale regionale, piano territoriale di coordinamento provinciale,)
- compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale relativamente alle scelte localizzative degli ambiti di trasformazione ed alle disposizioni sul dimensionamento generale in funzione delle percentuali ammissibili di consumo di suolo
- compatibilità con le disposizioni e gli indirizzi degli enti aventi specifica competenza in materia ambientale ed igienico-sanitaria (ARPA, ASL, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, Soprintendenza per i beni archeologici)

Le verifiche seguiranno il processo di valutazione ambientale strategica- assoggettabilità che interagisce costantemente con il processo di formazione ed elaborazione della variante al PGT.

Per quanto concerne il Progetto di Variante al PdR e PdS di cui alla presente procedura, si è determinato che le tematiche di variante allo strumento urbanistico approvato con approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30 MARZO 2010 e successive varianti, **sono afferenti principalmente a modifiche, complessivamente non sostanziali, riguardanti specificatamente:**

- Adeguamento dell'apparato normativo, con recepimento delle ultime disposizioni legislative (Legge regionale 26 maggio 2016 - n. 14 Legge di semplificazione 2016) per i PCC permessi di costruire Convenzionati, con approvazione da parte della Giunta Comunale.
- Riformulazione dell'art. 18 delle NTA dell'obbligo di reperimento delle dotazioni per i mutamenti delle destinazioni d'uso, ai sensi dell'art.51 comma 2 della l.r. 12/05
- Specificati nelle NTA gli indici e parametri massimi della previsione di Piano di Recupero "PR\_05", recependo la D.G.C n. 18 del 03/03/2006 ove era stato riconosciuto lo stato di consistenza dei fabbricati demoliti ad uso produttivo aventi superficie di 1.526,46 mq e volume pari a 8.772,32 mc.
- Modifica dell'azzonamento da destinazione SP1 aree – immobili destinati a servizi; a PCC 02 Residenziale con preidentificazione delle dotazioni di cessione; e sedime

edificabile a destinazione residenziale pari a 600 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 200 mq di slp.

- Modifica dell'azzonamento da destinazione SP I aree – immobili destinati a servizi; a PCC 03 a destinazione Residenziale; e sedime edificabile pari a 687 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 229 mq di slp
- Identificazione di un' area produttiva NS\_01 con limitazione delle destinazioni insediabili nella quale sono ammissibili unicamente destinazioni d'uso a supporto della delle aziende produttive insediate quali
  1. uffici aziendali,
  2. residenza di servizio dell'imprenditore o del personale addetto alla custodia
  3. altre attività non moleste complementari alla produzione
- Riconoscimento di una strada e parcheggi "NS02" impiegata unicamente come pertinenziale dell'attività produttiva, da SP I aree – immobili destinati a servizi ; in Ambiti territoriali P1 priva di capacità edificatoria di superficie pari a 1.350 mq.
- Identificazione di edifici n° 2 esistenti non più adibiti ad usi agricoli e predisposizione di specifica disciplina finalizzata al recupero del patrimonio agricolo dismesso
- Variazione dell'altezza massima, da 6,00 a 6,50 mt per gli Impianti della rete distributiva dei carburanti.
- Specificate per ogni destinazione d'uso nell'art. 69 delle NTA del PGT le dotazioni di servizi da reperire nei Piani attuativi – PCC e per gli interventi edilizi diretti.
- Adeguamento dell'azzonamento residenziale a bassa densità per le residenze esistenti confinanti con l'ambito di Trasformazione ATr I
- Coerenza di un area di 300 mq ai reali confini di proprietà della zona DC Distributori Carburanti
- Recepimento nelle NTA della riduzione degli indici edificatori di un area di superficie pari a 4.200 mq identificata con la sigla PCC01 ricadente in "Ambiti territoriali P1 - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva", già oggetto di variante attraverso Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.
- Correzione di un errore di rilievo di un edificio destinato a servizio pubblico e inserito con apposita schedatura nel Nucleo di Antica formazione.

- Inserimento nella scheda di rilievo di una normativa specifica per la tipologia di materiale ammissibile come copertura di un edificio ricadente nel nucleo di antica formazione, che non presenta caratteristiche tipologiche di pregio.
- Riduzione di 260 mq di un area ricadente in “Ambiti territoriali P I - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva”
- Variazione di un lotto di 336 mq da “Ambiti territoriali R I - Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a media densità” in S P I aree – immobili destinati a servizi
- La variante al PGT, conferma la definizione del quadro conoscitivo già effettuata, conferma gli obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione del Documento di Piano, nonché del **Piano delle Regole**.
- Trattandosi di Variante di uno strumento approvato nel 2010, l'ampia e approfondita base analitica conoscitiva raccolta, sviluppata e analizzata per il PGT, è stata utilizzata come base per lo sviluppo di questa Variante, **aggiornando, ove necessario, e completando i dati rispetto alle modifiche e trasformazioni avvenute negli ultimi anni.**

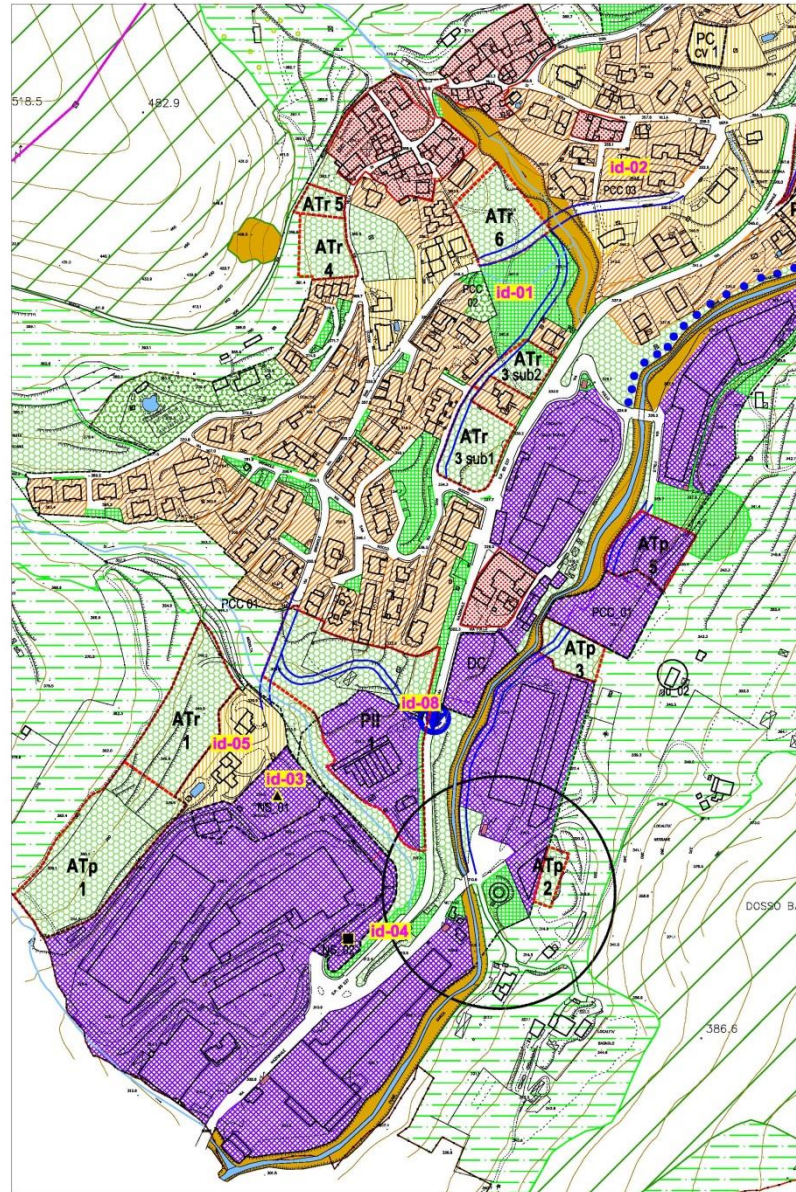
#### 6.1. Quadro generale delle principali Varianti al PGT

Le principali varianti di piano che di seguito saranno analizzate puntualmente interessano nello specifico:

Di seguito si andranno ad analizzare dettagliatamente le modifiche apportate dalla variante al PGT, Piano delle Regole –Piano dei servizi.

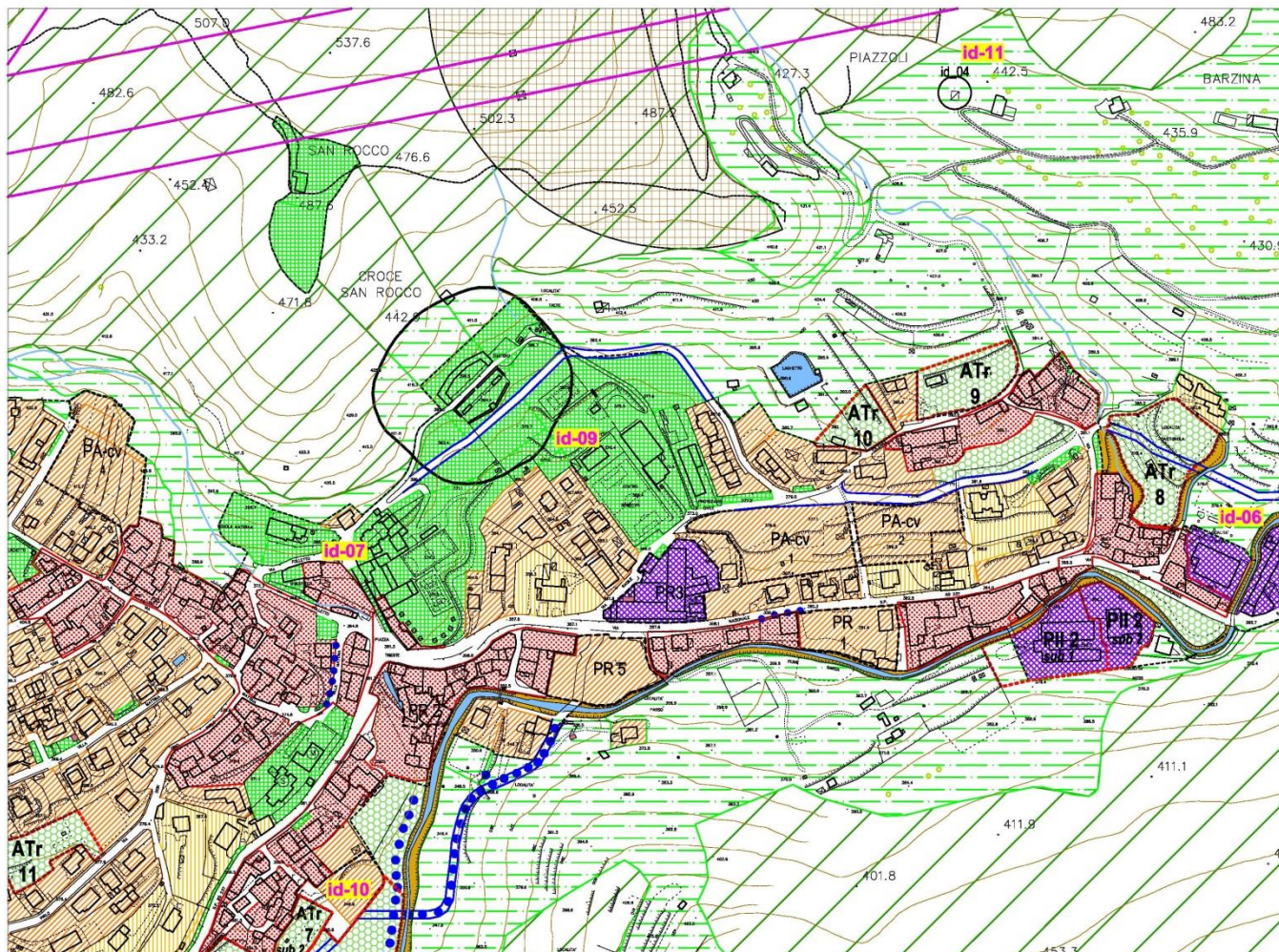
STUDIO DI INCIDENZA

STUDIO DI INCIDENZA



Quadro riassuntivo delle principali Varianti al PGT

STUDIO DI INCIDENZA



Quadro riassuntivo delle principali Varianti al PGT

**Id.-01**

La presente Variante modifica l'azzoneamento da destinazione SP I aree – immobili destinati a servizi; a PCC 02 Residenziale con preidentificazione delle dotazioni di cessione; e sedime edificabile a destinazione residenziale pari a 600 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 200 mq di slp.

L'attuazione del comparto dovrà essere assoggettato Permesso di Costruire Convenzionato – PCC 02-

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole – Piano dei Servizi -Norme Tecniche di Attuazione PdR

Interno al Tessuto urbano Consolidato –TUC

Superficie Territoriale : 1.317 mq

Vincoli: NO



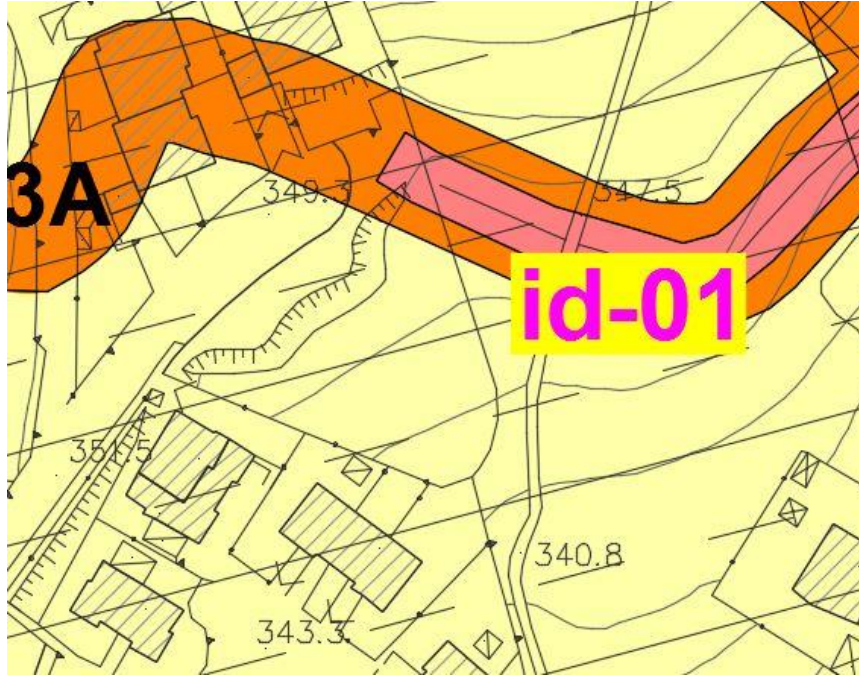
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 2B**

Si applica la norma relativa alla classe 2B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*



**Id.-02**

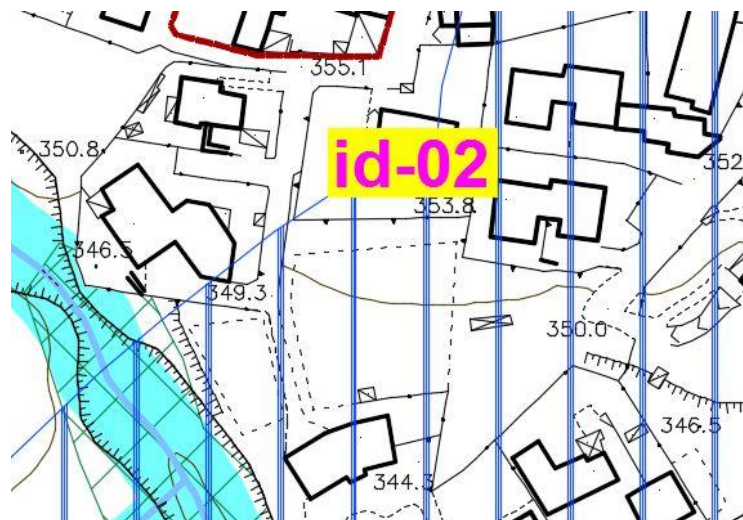
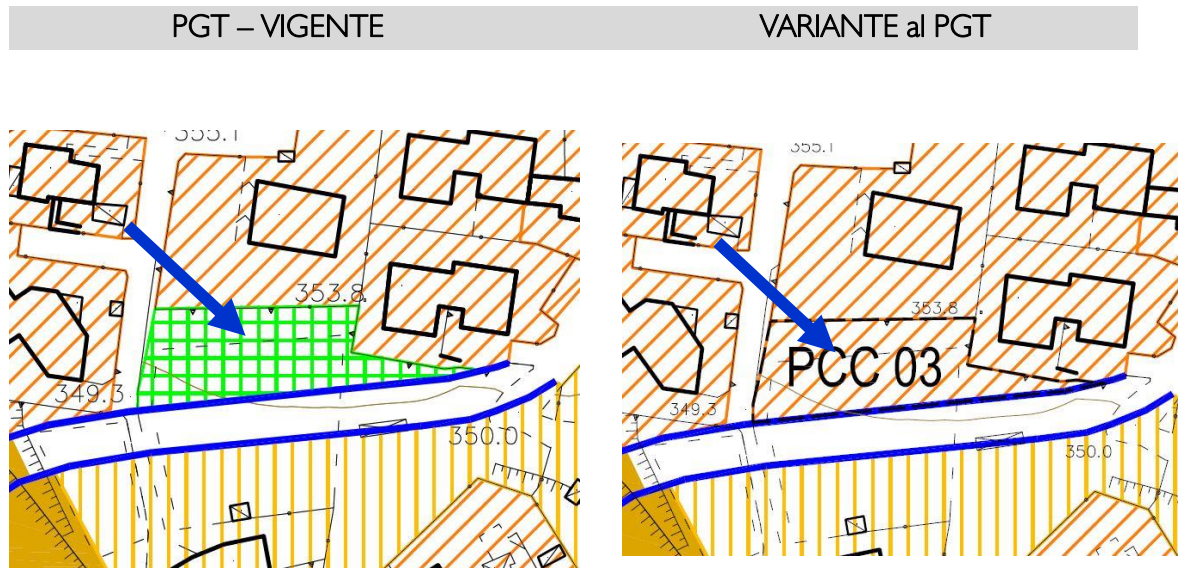
La variante propone la modifica dell'azzonamento da destinazione SP I aree – immobili destinati a servizi; a PCC 03 a destinazione Residenziale; e sedime edificabile pari a 687 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 229 mq di slp

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole – Piano dei Servizi -Norme Tecniche di Attuazione PdR

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Superficie Territoriale: 687 mq

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



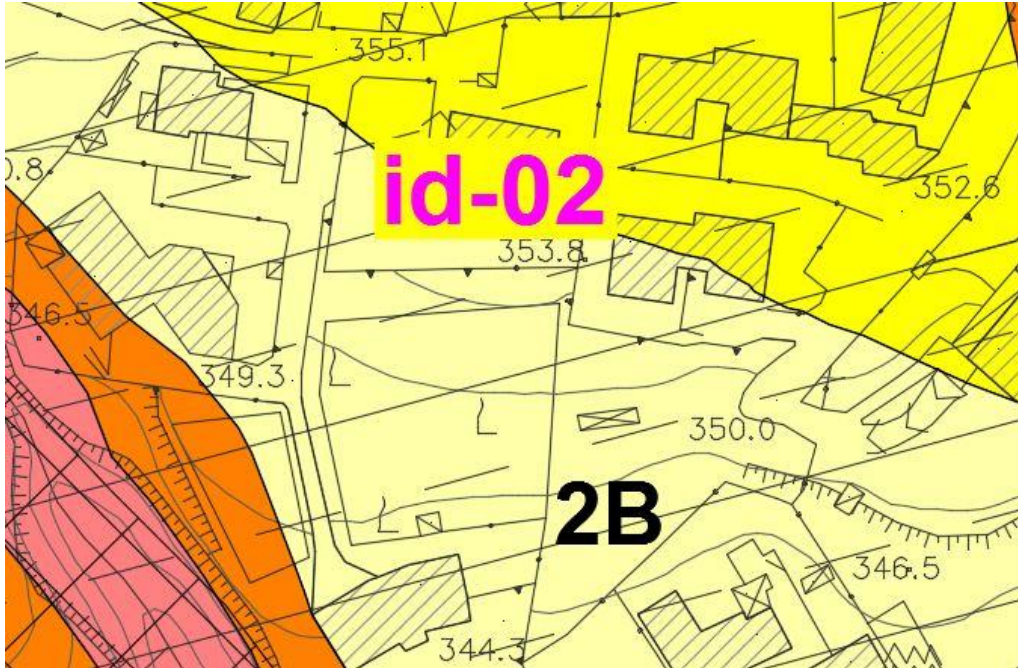
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 2B**

Si applica la norma relativa alla classe 2B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

Id.-03

La variante propone l'Individuazione in cartografia di un' area produttiva **NS\_01** già esistente, con limitazione delle destinazioni insediabili nella quale sono ammissibili unicamente destinazioni d'uso a supporto della delle aziende produttive insediate quali

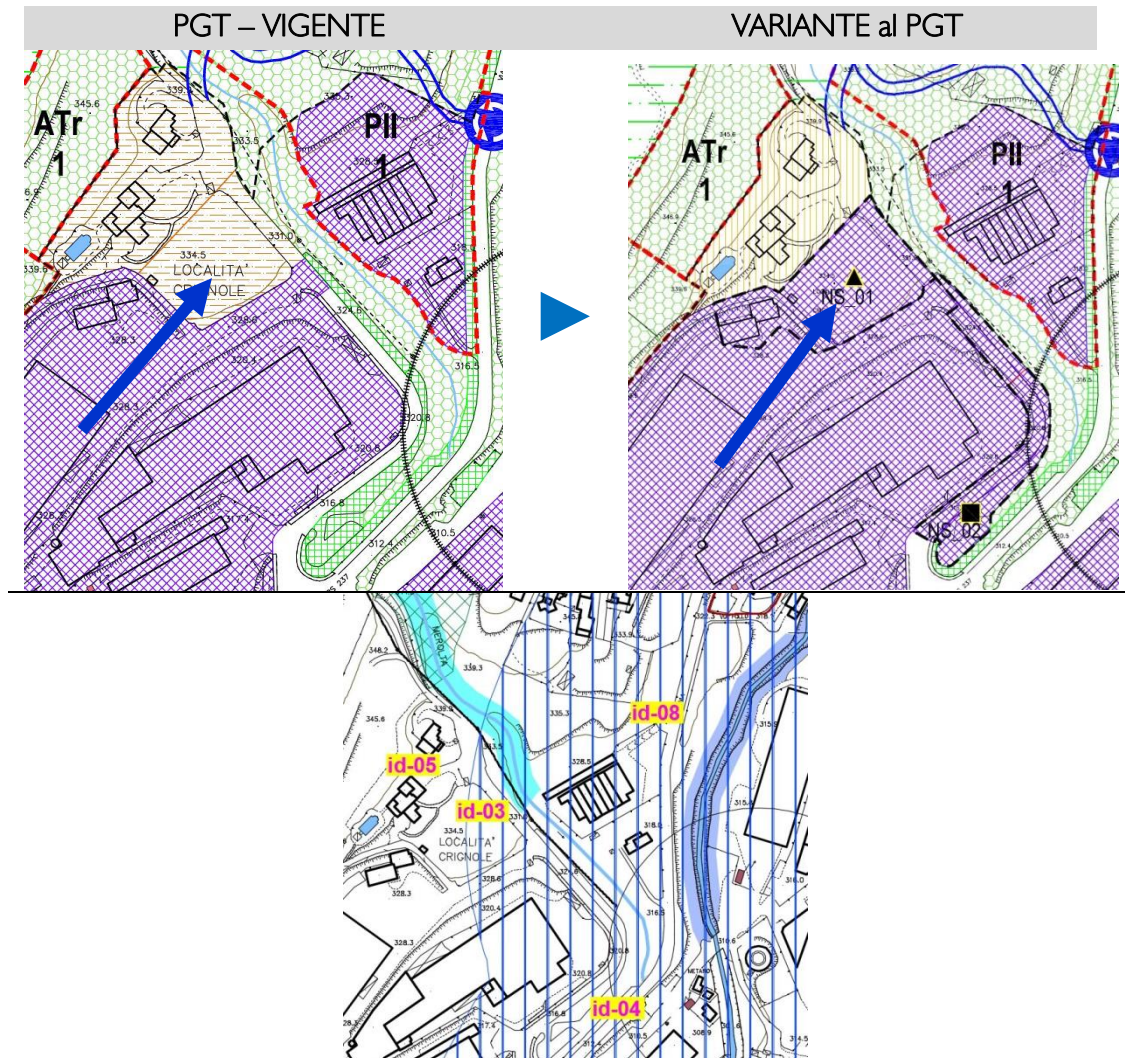
- uffici aziendali,
- residenza di servizio dell'imprenditore o del personale addetto alla custodia
- altre attività non moleste complementari alla produzione

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Superficie Territoriale : 4.450mq

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:

STUDIO DI INCIDENZA



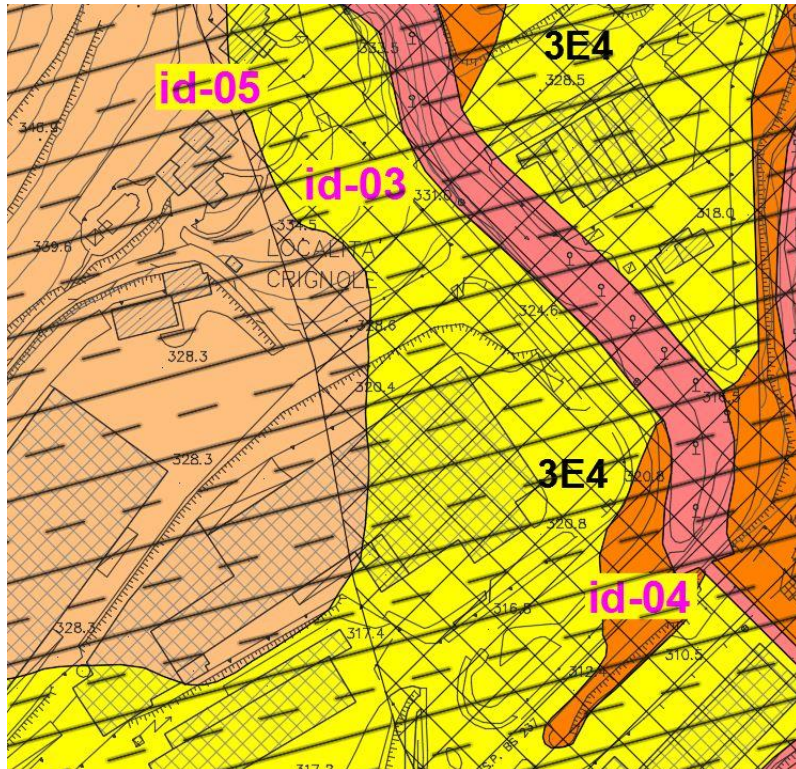
**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante

L'amministrazione comunale, valutato che la viabilità e dotazioni realizzate a seguito dell'attuazione del Piano attuativo del comparto industriale, ad oggi la loro cessione per l'interesse pubblico non è più funzionale, ha ritenuto strategico, anche per incentivare le attività produttive modificare l'azzoneamento di una strada e parcheggi "NS02" impiegata unicamente come pertinenziale dell'attività produttiva, da viabilità e SPI aree – immobili destinati a servizi; in Ambiti territoriali PI priva di capacità edificatoria di superficie pari a 1.350 mq.

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole

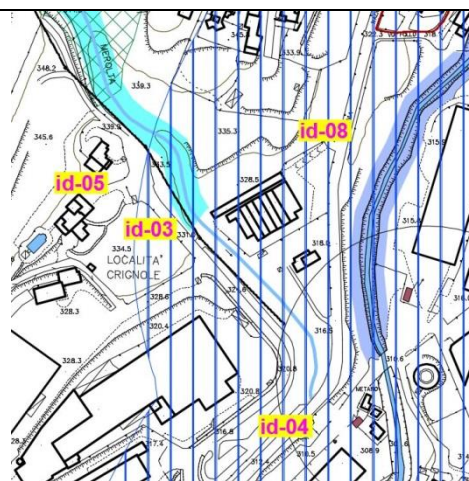
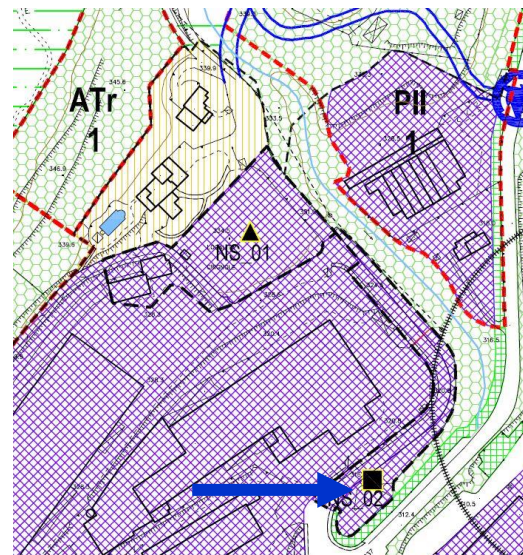
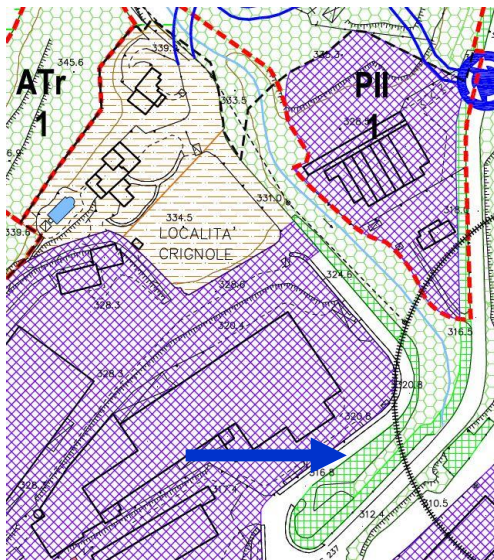
Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Superficie Territoriale : 1.350mq

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua

PGT – VIGENTE

VARIANTE al PGT



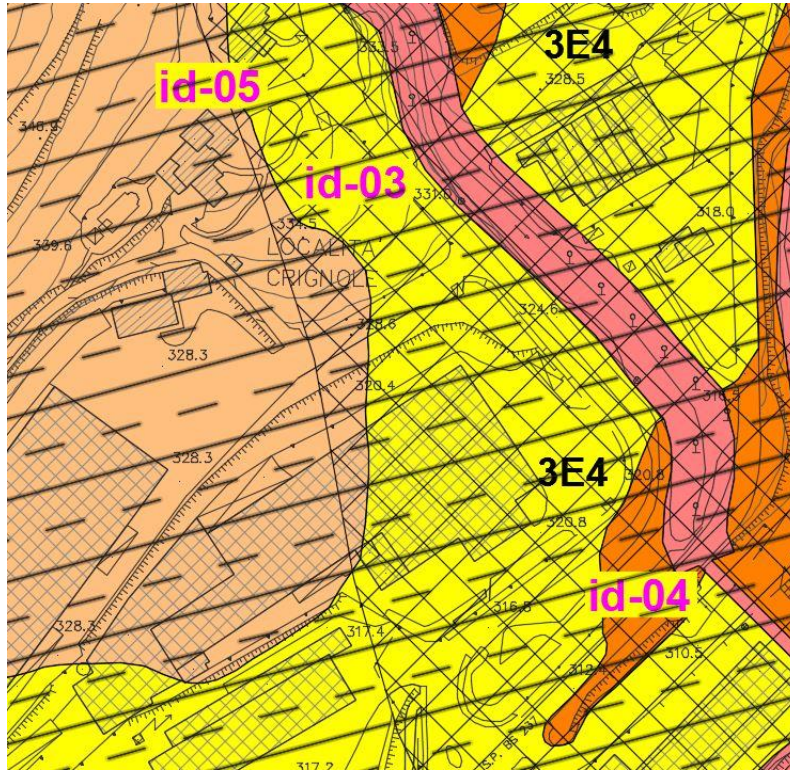
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-05**

La variante propone l'adeguamento dell'azzoneamento residenziale a bassa densità per le residenze esistenti confinanti con l'ambito di Trasformazione ATr I . Al fine di tutelare l'ambito

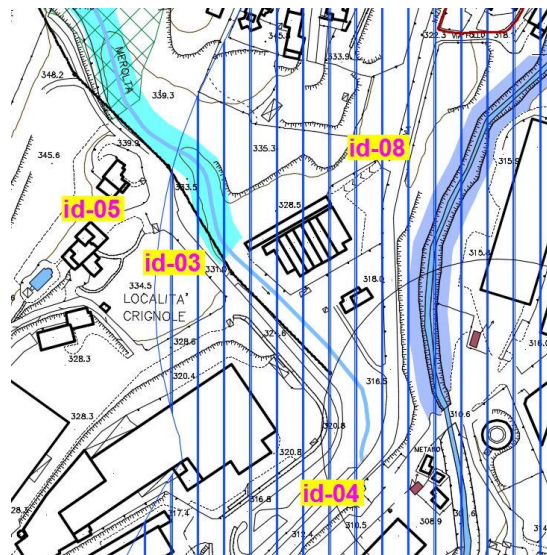
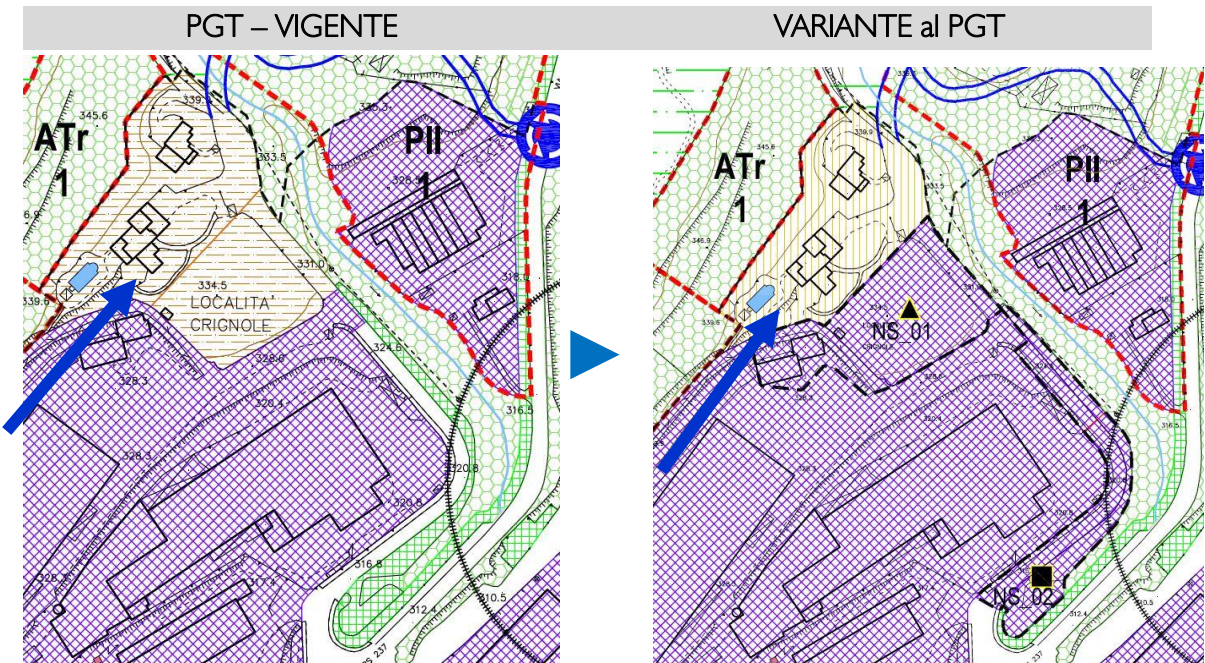
residenziale consolidato è stato inoltre identificata l'area NS\_01, con limitazione delle destinazioni esclusivamente a quelle non moleste ma complementari alla produzione.

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole

Superficie Territoriale : 5.462mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: NO



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



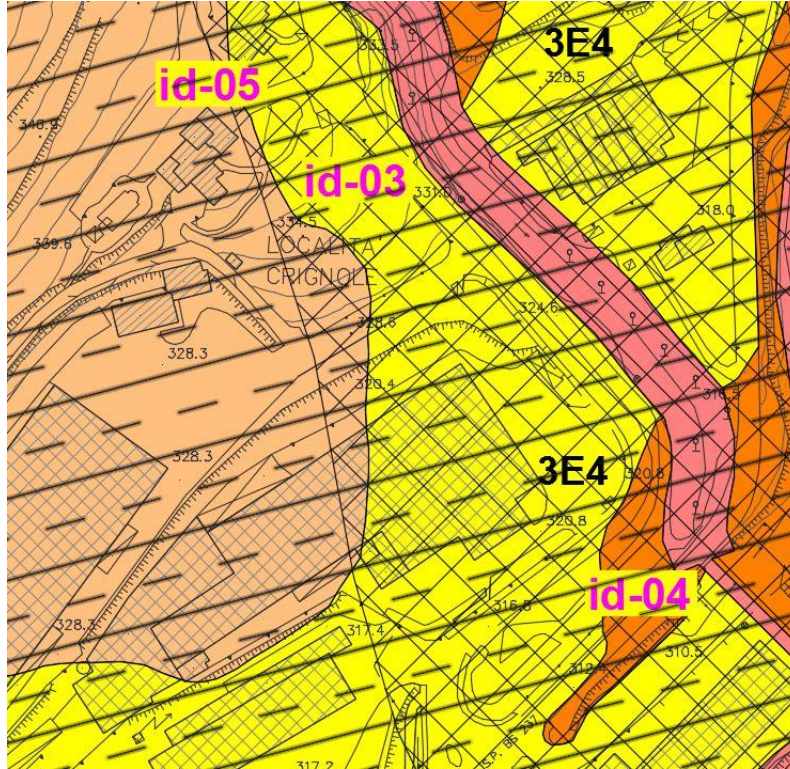
**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-06**

La variante ha l'obiettivo di ridurre di 260 mq un'area ricadente in "Ambiti territoriali PI -



Ambiti a prevalente specializzazione produttiva”, e riportarla in area agricola in quanto la stessa non risulta interessata alla sua trasformazione.

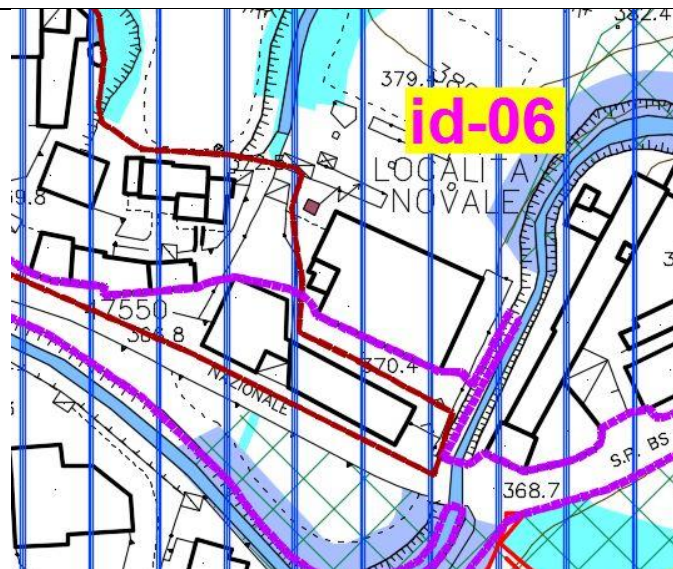
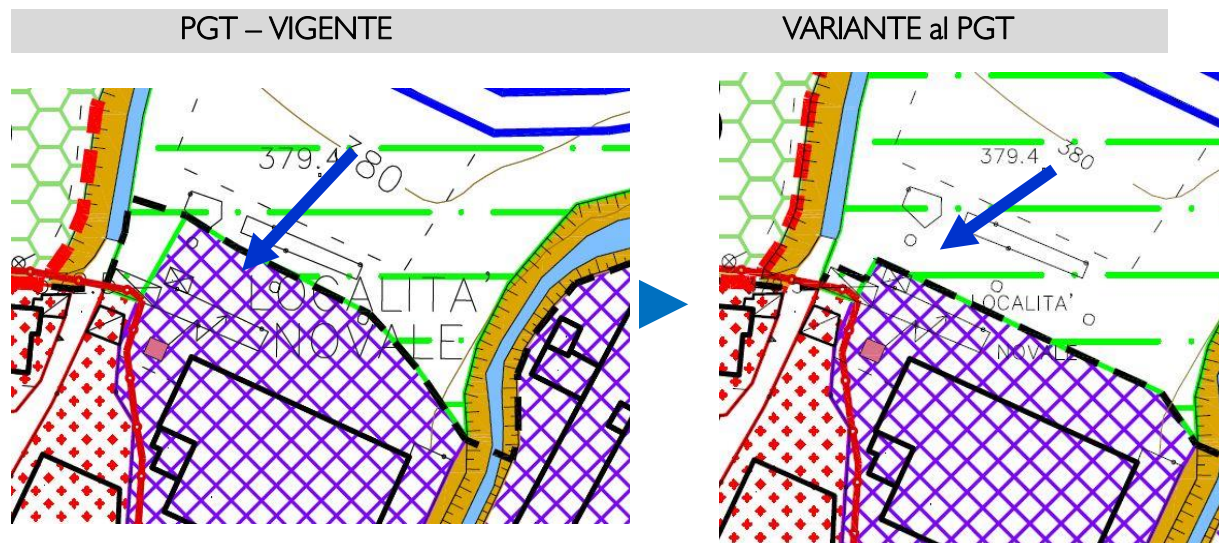
Tale variante è in linea con la LR 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole

Superficie Territoriale : 260 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



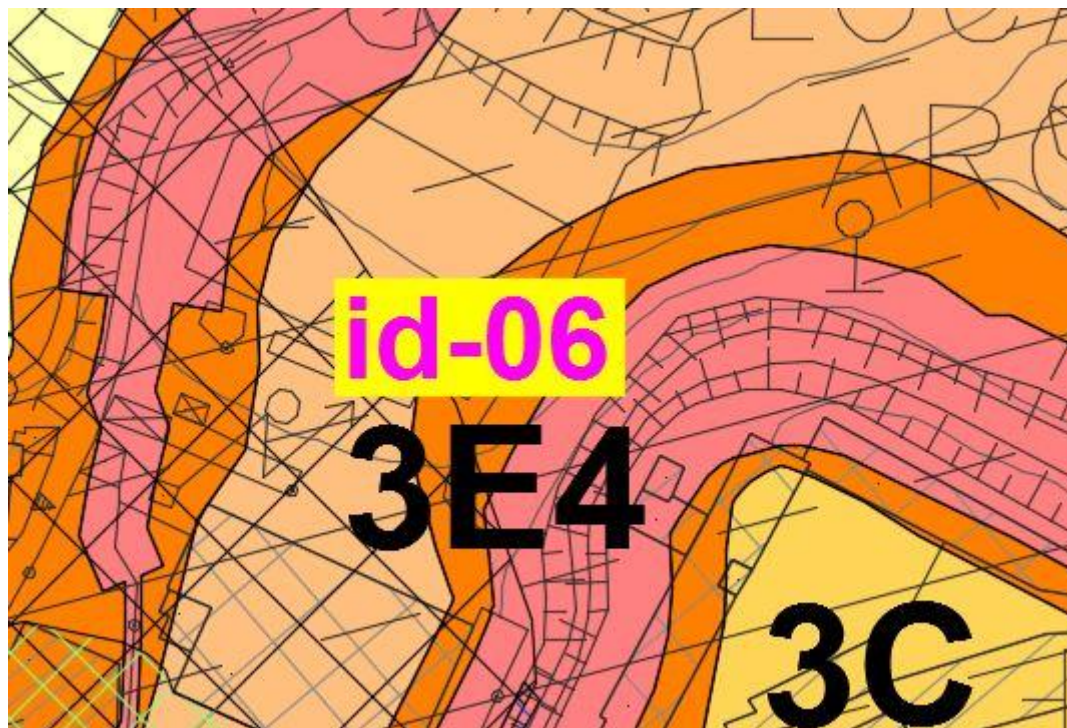
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-07**

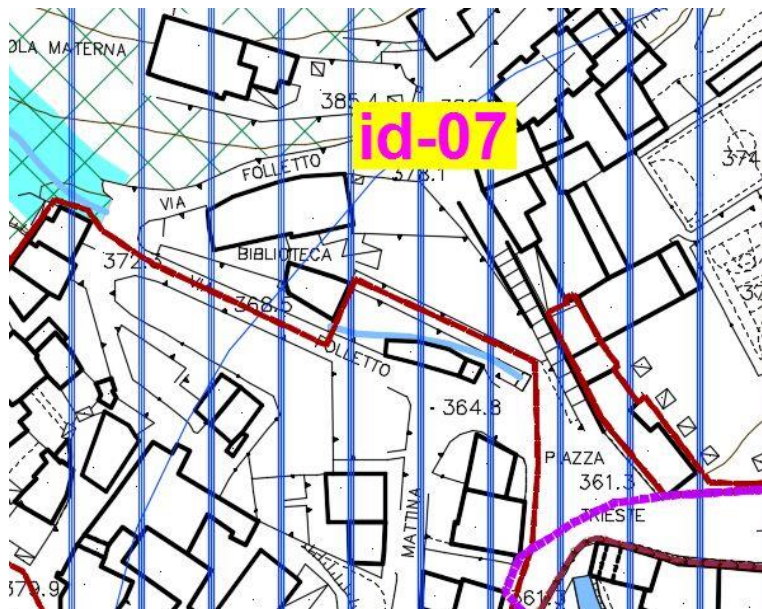
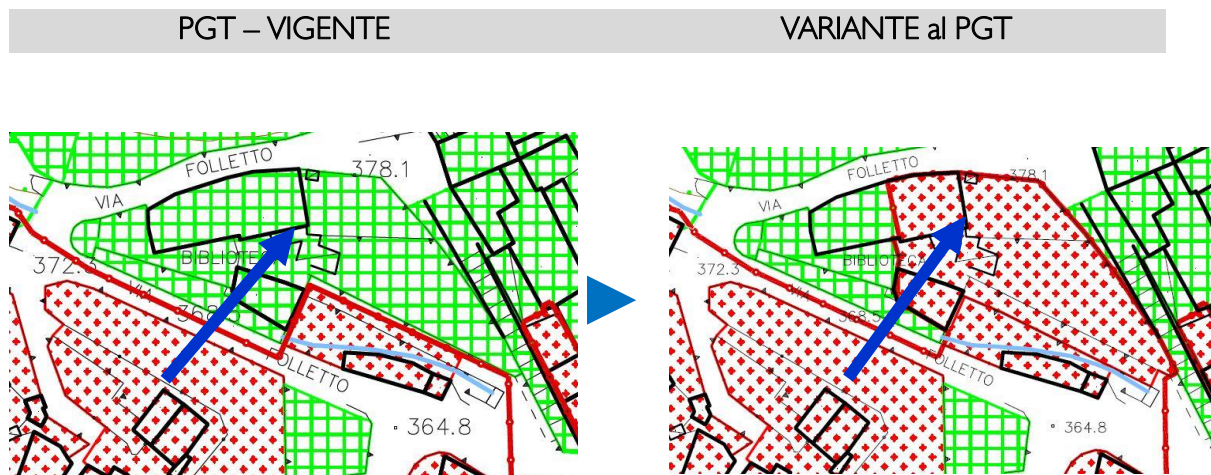
La variante propone la correzione di un errore effettuato in fase di rilievo nella redazione del PGT del 2010 di un edificio con la sua pertinenza classificato erroneamente a servizio pubblico e invece ad uso residenziale privato che sarà quindi inserito con apposita schedatura nel Nucleo di Antica formazione.

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole

Superficie Territoriale : 1.200mq



Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

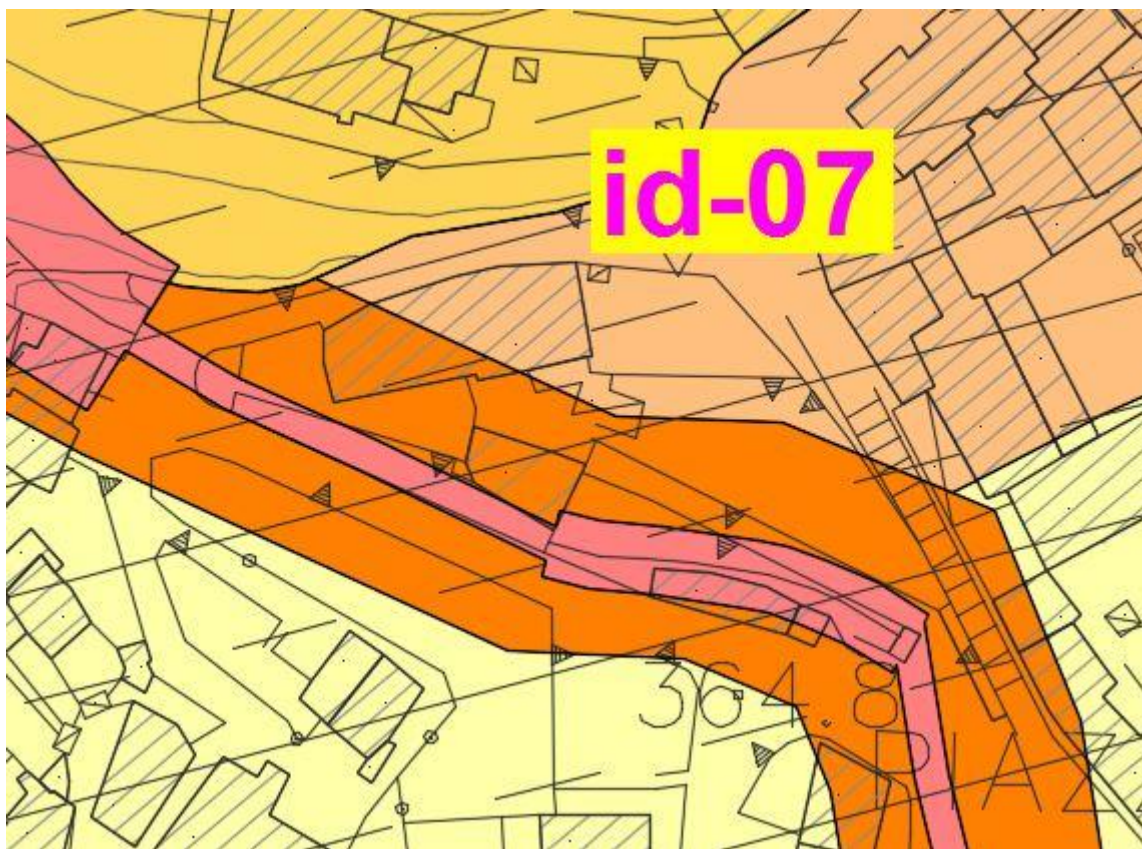
Vincoli: NO



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:

	<b>Classe 3A</b>	Si applica la norma relativa alla classe 3A di cui alle Norme Geologiche di Piano (*)
	<b>Classe 3B</b>	Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-08**

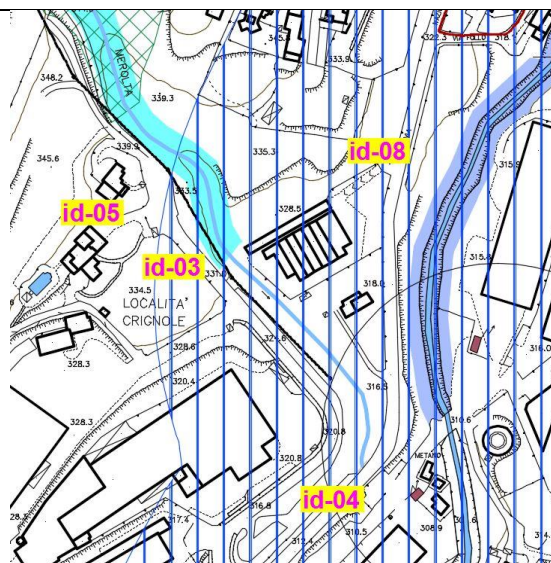
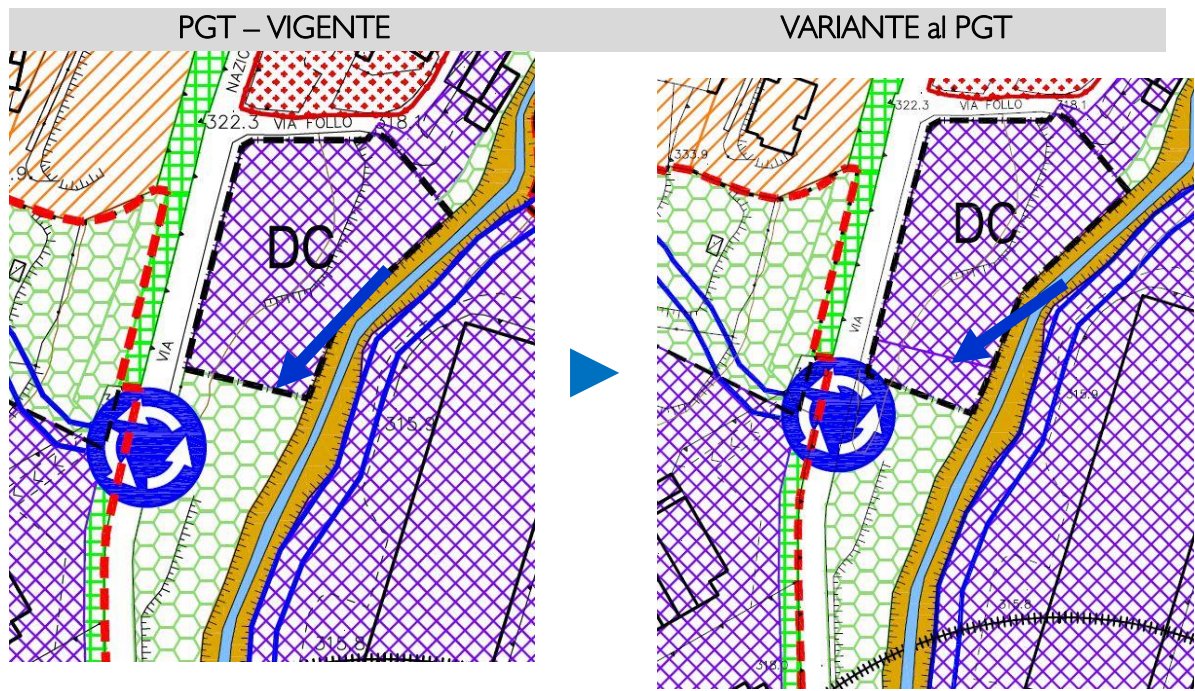
La variante coerenza alla reale occupazione del distributore di carburante già esistente e ai mappali di proprietà un'area di circa 300 mq classificata dal PGT vigente come "DC Distributori Carburanti"

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole

Superficie Territoriale :310 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art. 142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



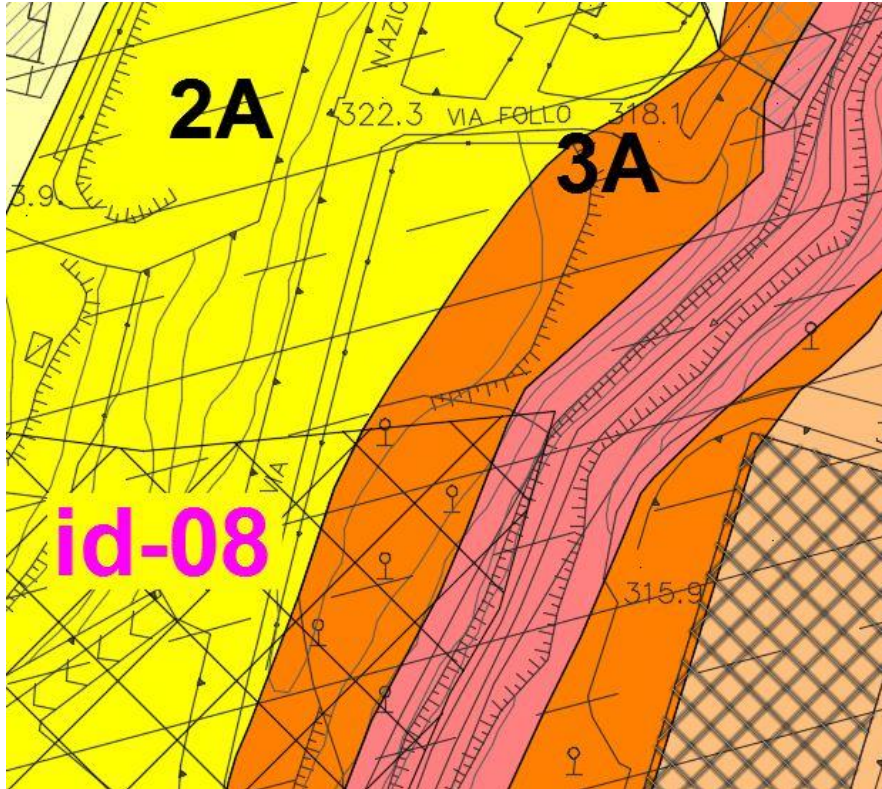
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3A**

Si applica la norma relativa alla classe 3A di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-09**

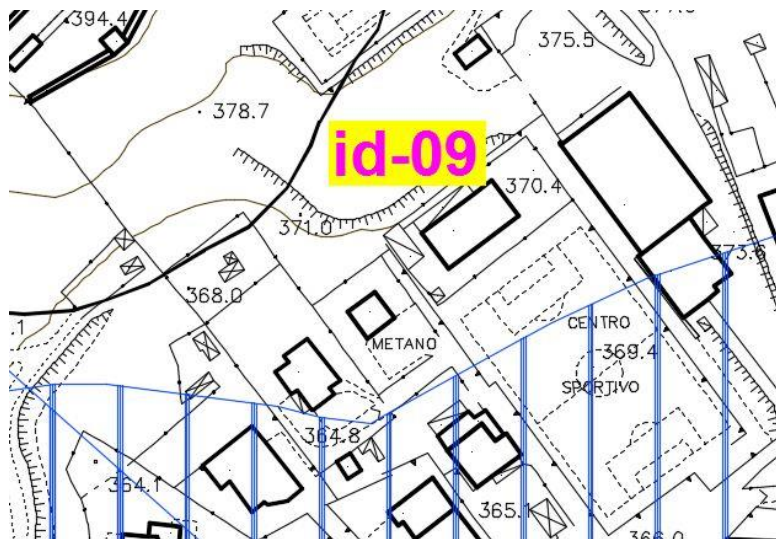
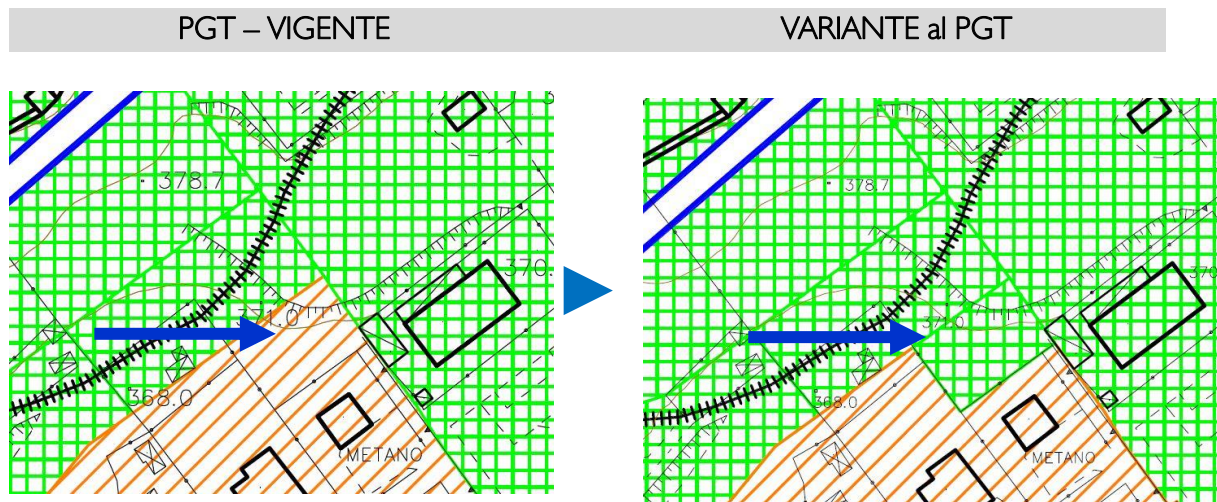
La variante modifica un lotto di 336 mq da "Ambiti territoriali RI - Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a media densità" in SPI aree – immobili destinati a servizi

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole – Piano dei Servizi

Superficie Territoriale :336 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: NO



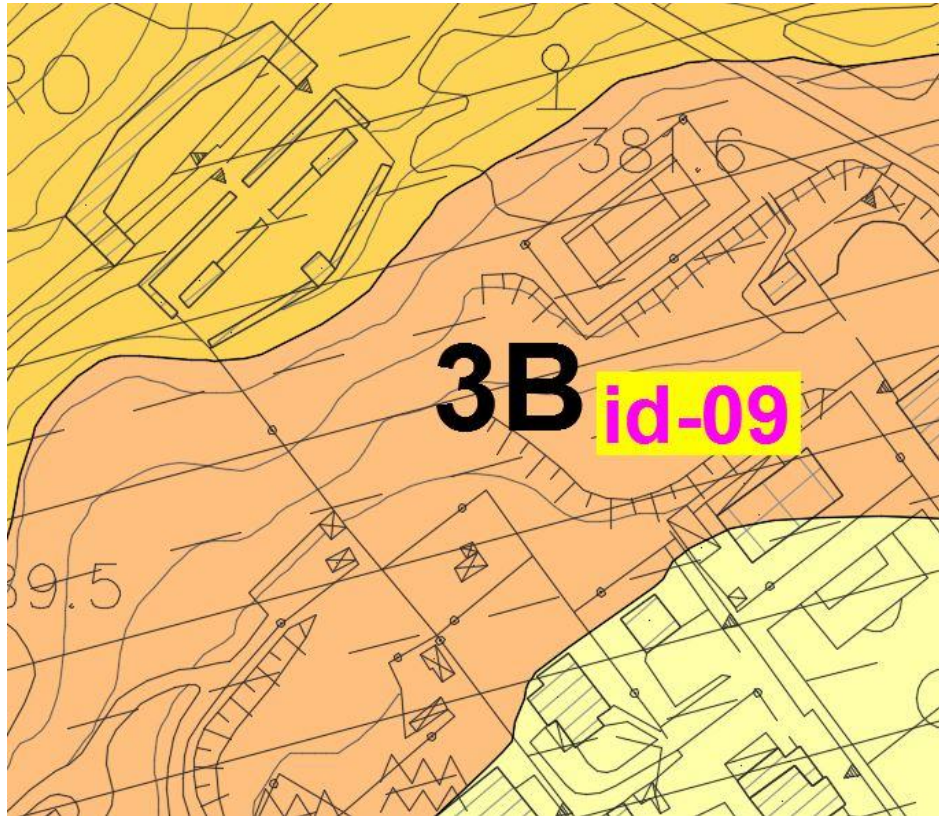
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla  
classe 3B di cui alle Norme  
Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*



**Id.-10**

La presente variante ha verificato lo stato di attuazione delle previsioni attuative in corso, e ha aggiornato la cartografia a seguito del completamento dei Piani attuativi e delle relative cessioni .

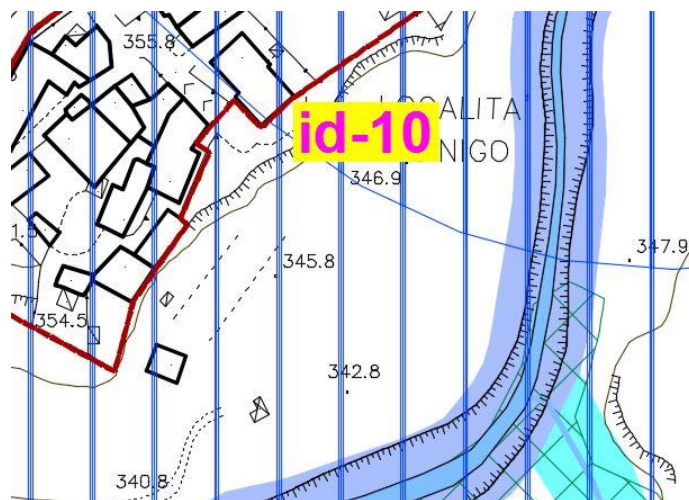
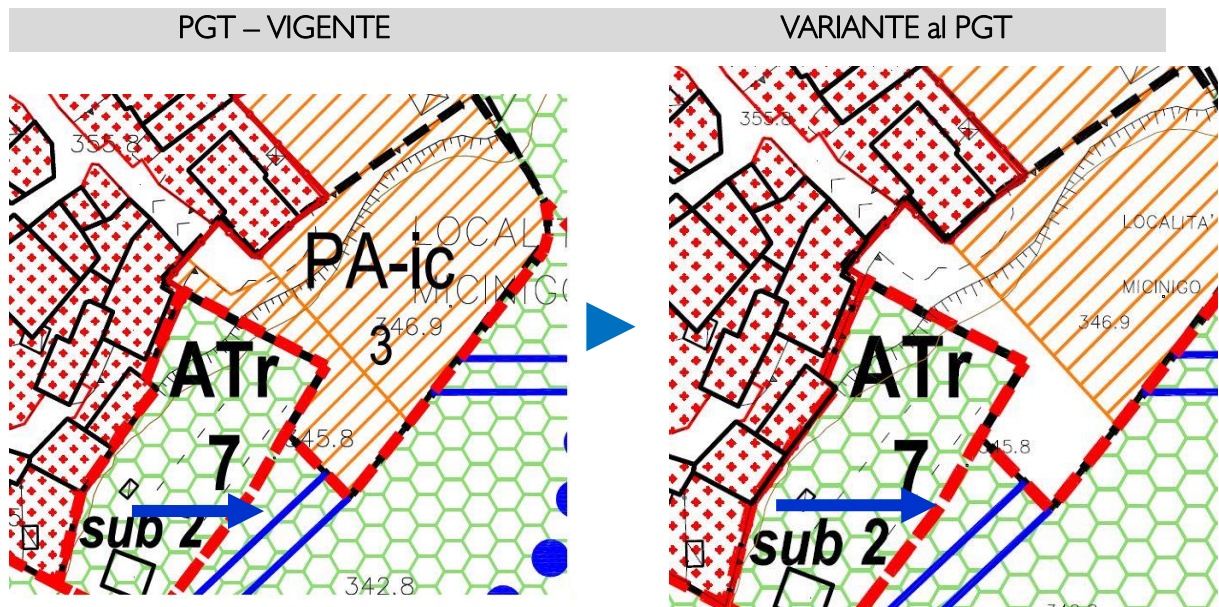
Si è provveduto ad eliminare la previsione identificata con la sigla PA –ic 3 in quanto conclusa ed è stata stralciato l'azzonamento residenziale coincidente con la viabilità, per una superficie pari 515 mq

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole

Superficie Territoriale :515 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art. l42 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



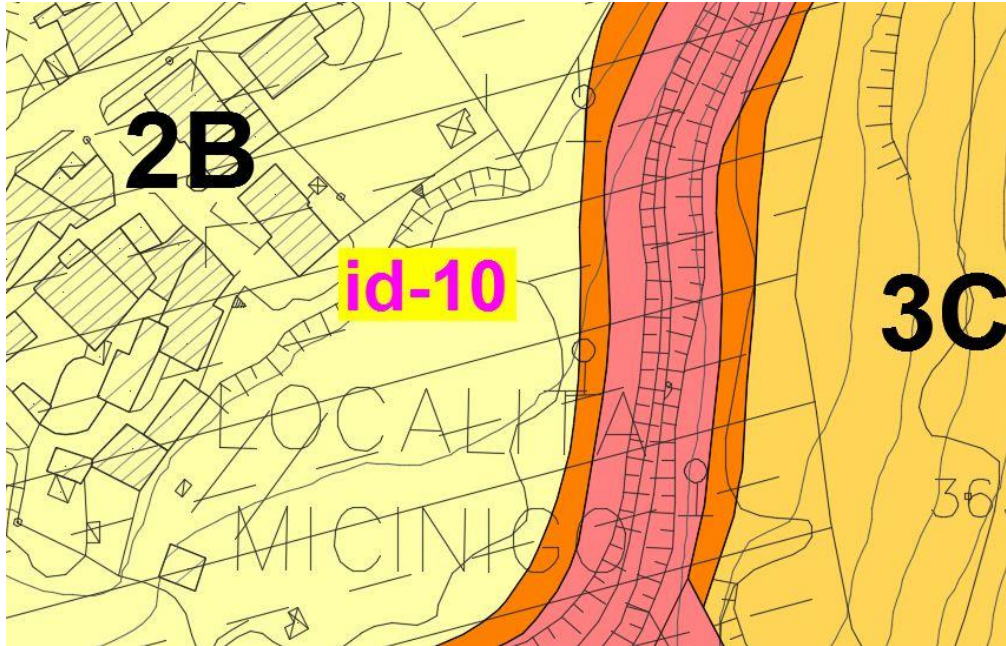
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 2B**

Si applica la norma relativa alla  
classe 2B di cui alle Norme  
Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-11**

La variante propone il riconoscimento di edifici n° 2 esistenti non più adibiti ad usi agricoli e predisposizione di specifica disciplina finalizzata al recupero del patrimonio agricolo dismesso.

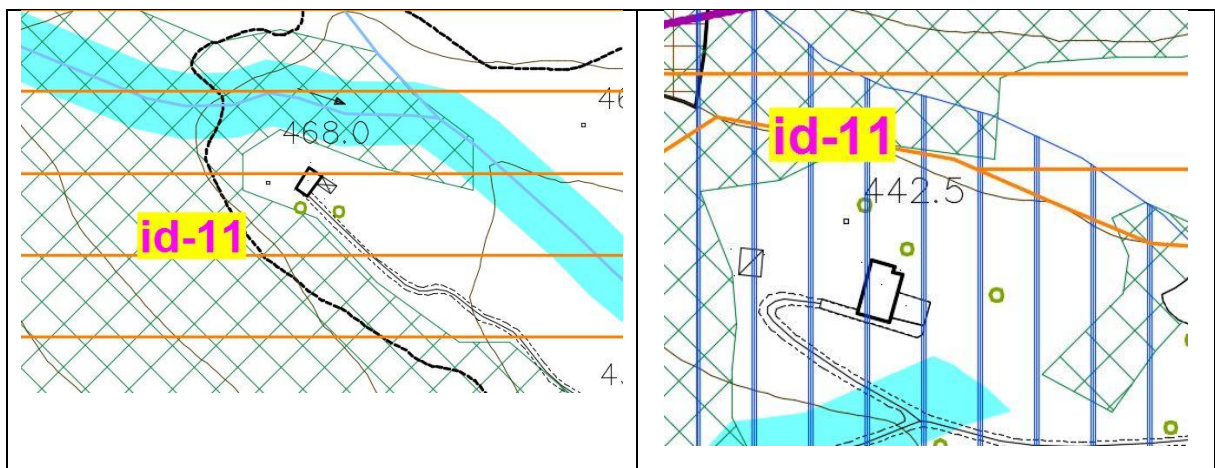
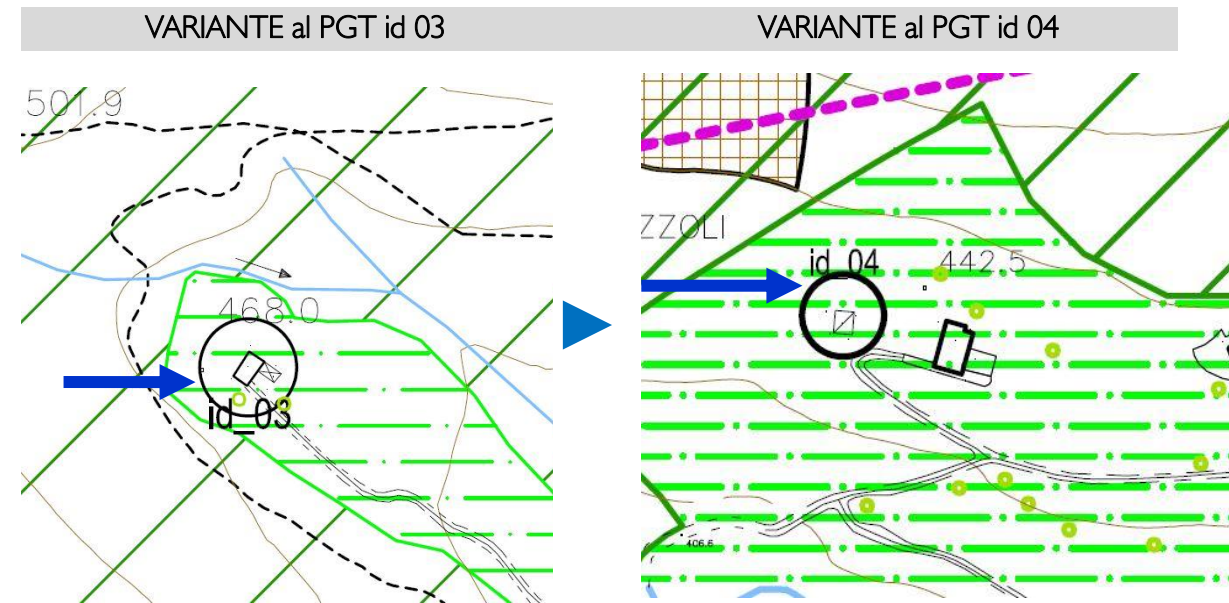
Atto del PGT interessato: Piano delle Regole

Esterno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: NO (id 03)

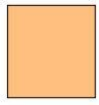
Vincoli: (id 04) Aree tutelate per legge da D.Lgs

42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

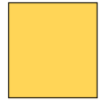
Classe fattibilità geologica:



**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)

id 04



**Classe 3C**

Si applica la norma relativa alla classe 3C di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)

id 03



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

## 7. Elenco elaborati di variante

Di seguito si riporta l'elenco degli elaborati suddivisi in allegati di testo ed elaborati grafici, predisposti per la variante n.02 del PGT di Caino (Bs) interessanti il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

L'elenco sotto riportato evidenzia gli elaborati dei tre atti oggetto di modifica, in quanto interessati direttamente dalla variante urbanistica, mantenendo vigenti i restanti già approvati.

### ELENCO ELABORATI VARIANTE N°2 AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI

**00 var2** Elenco Elaborati comparato 2 VARIANTE al Piano dei Servizi e Piano delle Regole "

**R\_1 var2** Relazione Generale di variante

#### PIANO DEI SERVIZI

##### Allegati

**PS\_1A var2** Estratto da Relazione e quadro economico per l'adeguamento ed il potenziamento dei servizi (VIGENTE / VARIATA)

**PS\_2A var2** Schede ricognitive dei servizi esistenti (VIGENTI / VARIATE)

PS\_3A Analisi indicatori (INVARIATO)

##### Tavole Grafiche

**PS\_1 var2** Ricognizione con individuazione cartografica dei servizi esistenti (VARIATA)

PS\_2.1 Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo rete dell'acquedotto (INVARIATO)

PS\_2.2 Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo rete della fognatura (INVARIATO)

PS\_2.3 Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo rete elettrica (INVARIATO)

**PS\_3.1 var2** Ricognizione con individuazione cartografica dei servizi esistenti e di progetto (VARIATA)

**PS\_3.2 var2** Ricognizione con individuazione cartografica dei servizi esistenti e di progetto (VARIATA)

## PIANO DELLE REGOLE

Allegati

**PR\_1A var2** Norme di governo del territorio e del paesaggio

(versione comparata vigente/variate)"

**PR\_2A var2:** ESTRATTO Schede di analisi e d'intervento per ogni singolo edificio dei nuclei di antica formazione

(vigente/variato)"

Tavole Grafiche

**PR\_1.1 var2** Classificazione generale degli ambiti del territorio Comunale (VARIATA)

**PR\_1.2 var2** Classificazione generale degli ambiti del territorio Comunale (VARIATA)

**PR\_1.3 var2** Classificazione generale degli ambiti del territorio Comunale (VARIATA)

## ANALISI DEI NUCLEI D'ANTICA FORMAZIONE E DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO ISOLATO

PR\_2.1 Classificazione ed identificazione del codice ecografico dei nuclei di antica formazione (VARIATA)

PR\_2.2 Progetto: restituzione sintetica degli interventi previsti per gli edifici con individuazione delle unità minime di intervento e delle strategie per i piani attuativi (VARIATA)

PR\_2.3 Progetto: restituzione sintetica degli interventi previsti per gli spazi pubblici (VARIATA)

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Verifica di assoggettabilità

Allegati

**VAS RP var2** Rapporto Preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS. (NUOVO)

**VIC var2** Studio per la valutazione di incidenza ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C. (NUOVO)

La Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sarà costituita dai seguenti elaborati (*l'elenco elaborati sotto riportato è indicativo ai fini della Verifica di Assoggettabilità e potrà subire modifiche in corso di redazione del progetto essendo una fase pre adozione*):

## 8.IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE E LE POSSIBILI INTERFERENZE O CRITICITA'

Come già illustrato nelle schede descrittive degli ambiti oggetto di Variante, si è ricognito con maggior dettaglio a livello locale le possibili interferenze e criticità delle aree oggetto di variante con il sistema ambientale.

Come si evince dalla descrizione puntuale delle varianti proposte, essendo prevalentemente integrazioni all'appartato normativo e modifiche interne al tessuto urbano consolidato, queste complessivamente rispetto all'urbanizzato del Comune di Caino non generano criticità ambientali rispetto alla dotazione di servizi o di peso insediativo

L'azione della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi proposta dall'Amministrazione Comunale di CAINO, al fine dell'analisi di sostenibilità ambientale dell'intero Piano propria della VAS, è indubbiamente quindi di introdurre alcuni elementi di adeguamento (anche a livello normativa) sistematizzando comunque uno strumento già avviato, senza però modificare gli obiettivi perseguiti dallo stesso.

**Di conseguenza le aree di Variante non intercettano altre previsioni da Documento di Piano, né sono in contrasto con gli obiettivi strategici del PGT.**

Appare quindi significativo nella Parte III "DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" del Rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS effettuare alcune considerazioni su temi che comunque vengono toccati dalla modifica di alcuni assetti proposti nella Variante, in modo tale da analizzare/verificare se le modifiche introdotte non vadano in qualche modo a modificare le considerazioni di compatibilità ambientale già verificate nel processo di Valutazione Ambientale Strategica già condotto per il PGT.

## 9.DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI

Per inquadrare sinteticamente l'ambito d'influenza del Progetto, è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) ed individuarne la portata geografica di influsso.

Nel presente capitolo, si procede ad effettuare uno screening delle proposte di variante in oggetto che verranno presentate in sede di Prima Conferenza di Verifica. analizzandole per macro-gruppi (tipologie) e valutandole sotto il profilo dell'ambito di influenza.

Nel caso specifico relativo alla “Variante al PGT” si sono individuate le macro-aree ambientali che possono essere interessate dal Progetto, e per ognuna di queste, si è considerato l’ambito d’influenza suddiviso in Locale, Comunale, Sovracomunale, Regionale e Comunitario tra cui:

- **Aria** – non si prevede un aumento delle emissioni in atmosfera, (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Acqua** – non è previsto un aumento del consumo idrico (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Suolo** – Gli interventi si inseriscono in un contesto territoriale già infrastrutturato ed antropizzato, e non generando nuovo consumo di suolo dovuto a nuove previsioni di AT da documento di Piano rimanendo quindi in linea con quanto già riportato dal PGT vigente.
- **Biodiversità, flora e fauna** – non previsto nessun intervento sul sistema paesaggistico ed ambientale; (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Rifiuti** – incremento seppur minimo delle quote di nuovi rifiuti;
- **Mobilità** – non previsto nessun aumento di traffico rispetto a quanto previsto dal PGT vigente
- **Energia** – non previsto alcun aumento consumo energetico; (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Paesaggio e patrimonio culturale** – non previsto nessun intervento sul sistema paesaggistico ed ambientale; (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Salute umana** – non sono previsti insediamenti che influenzino lo stato della salute umana
- **Struttura e forma urbana**- limitata modifica del perimetro sensibile per la ricollocazione della previsione dell’isola ecologica .



## 10.SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi, .

Verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale con riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Variante n.2 al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi		
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		
1	in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il Progetto di Variante non è riferimento per altri progetti ed altre attività .
2	in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il Progetto costituisce Variante al vigente strumento urbanistico vigente e si inserisce senza interferenza con gli atti della Pianificazione sovraordinata
3	la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli ambiti di Variante risultano pertinenti per l'integrazione delle considerazioni ambientali poiché non coinvolgono componenti del sistema paesistico e ambientale e la variante riconferma i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali e i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti.
4	problemi ambientali relativi al P/P;	Effetti ambientali attesi /compensazioni con soluzioni adottate nel Progetto: - aumento di traffico di autoveicoli nullo con basse incidenze in termini di inquinamento atmosferico poiché non si prevedono nuovi ambiti di trasformazione, né verrà modificato il peso insediativo. - impatto nullo di emissioni in atmosfera; - limitato consumo di suolo - nessuna interferenza nelle risorse idriche; - incremento della produzione di rifiuti nullo.
5	la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Il Progetto non ha rilevanze particolari per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, ma promuove la tutela del sistema ambientale.
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		

## STUDIO DI INCIDENZA

6	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	- I consumi idrici ed energetici, le emissioni in atmosfera saranno nulli rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente
7	carattere cumulativo degli effetti;	Non sono previsti effetti cumulativi nel tempo , in quanto non sono previste emissioni né dirette né indirette
8	natura transfrontaliera degli effetti;	Non vi sono effetti attesi di natura transfrontaliera
9	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non sono previsti rischi per la salute umana o per l'ambiente
10	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Locale
11	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	Le aree di Variante ricadono quasi totalmente in aree già urbanizzate e non vanno ad incidere sul suolo agricolo, né componenti del sistema naturale.
12	delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,	Non vengono interessati elementi specifici e caratteristiche naturali e del patrimonio culturale di rilievo.
13	del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;;	Non è previsto che il Progetto di Variante superi i limiti di cui alle norme specifiche sulle aree (emissioni in atmosfera, clima acustico, inquinamento luminoso, dotazione idrica, etc.)
14	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Il progetto non produce effetti peggiorativi o di disturbo su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### 10.1. Il monitoraggio

Per quanto concerne il monitoraggio, in ragione del processo di VAS ormai già concluso del PGT il quale prevede all'interno del Rapporto ambientale un asset di indicatori, si propone di utilizzare i medesimi anche per la variante in oggetto .

## 11. CONCLUSIONI

Il presente studio mostra come dalla fase I di screening il territorio di CAINO risulta essere posizionato ad una distanza dal Sito RN 2000 MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE tale da non comprometterne l'integrità.

Premesso quanto sopra si può affermare anche in considerazione dell'esame delle varianti introdotte dal PGT che **nessuno degli interventi previsti a CAINO modifica la condizione di naturalità presente all'interno dei siti di NATURA 2000 oggetto di analisi, con conseguente esclusione dalla valutazione d'incidenza**

## ALLEGATI: FORMULARI STANDARD NATURA 2000

- *FORMULARIO "NATURA 2000" DEL SITO SIC IT2070018 "ALTOPIANO DI CARIADEGHE"*

---

# NATURA 2000

## FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI  
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

---

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT2070018	199511	200804

*1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

*1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione  
Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

*1.7. NOME SITO:*

Altopiano di Cariadeghe

*1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE*

*DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199506

*DATA CONFERMA COME SIC:*

*DATA CLASSIFICAZIONE SITO COM*

*DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:*

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 10 20 46

LATITUDINE

45 35 41

W/E (Greenwish)

### 2.2. AREA (ha):

523,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN

713

MAX

1167

MEDIA

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT2

LOMBARDIA

100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6210	11	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
91L0	2	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>
8310	1	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>B</b>	<b>B</b>

### **3.2. SPECIE**

***di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE***

***e***

***elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE***

***e***

***relativa valutazione del sito in relazione alle stesse***



**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A072	Pernis apivorus	P	P					D
A073	Milvus migrans	P	P					D
A224	Caprimulgus europaeus	P	P					D
A307	Sylvia nisoria	P	P					D
A338	Lanius collurio	P	P					D

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A251	Hirundo rustica		P					D
A256	Anthus trivialis		P					D
A265	Troglodytes troglodytes	P	P					D
A269	Erithacus rubecula	P	P	P	P			D
A271	Luscinia megarhynchos		P					D
A273	Phoenicurus ochruros		P					D
A274	Phoenicurus phoenicurus		P					D
A283	Turdus merula	C	P	P	P			D
A285	Turdus philomelos		P		P			D
A287	Turdus viscivorus				P			D
A309	Sylvia communis		P					D
A311	Sylvia atricapilla	C	P	P				D
A313	Phylloscopus bonelli		P					D
A314	Phylloscopus sibilatrix		P					D
A315	Phylloscopus collybita		P					D
A319	Muscicapa striata		P					D
A324	Aegithalos caudatus		P			C	B	C
A329	Parus caeruleus		P					D
A330	Parus major	P	P		P			D
A342	Garrulus glandarius	P	P					D
A350	Corvus corax		P					D
A351	Sturnus vulgaris	P	P					D
A356	Passer montanus	P	P		P			D
A359	Fringilla coelebs	C	P		P			D
A361	Serinus serinus	P	P		P			D
A363	Carduelis chloris	P	P		P			D

A364	Carduelis carduelis	P	P	P	D
A087	Buteo buteo	P	P	P	D
A096	Falco tinnunculus	P	P	P	D
A113	Coturnix coturnix		P		D
A210	Streptopelia turtur		P		D
A212	Cuculus canorus		P		D
A213	Tyto alba	P	P		D
A218	Athene noctua	P	P		D
A226	Apus apus		P		D
A233	Jynx torquilla		P		D
A235	Picus viridis	P	P		D

### 3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P						D
1307	Myotis blythii	P						D
1321	Myotis emarginatus	P						D
1324	Myotis myotis	P						D

### 3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1167	Triturus carnifex	P			B	C	C	C

### 3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

### 3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P	P <i>Asarum europaeum</i>	P	D
	I <i>Atractosoma (Lessinosoma) ghidinii</i>	P	B
	I <i>Balkanoroncus boldorii</i>	P	B
	I <i>Bergamosoma grottoloi</i>	P	B
	I <i>Boldoria breviclavata</i>	P	B
	I <i>Boldoriella humeralis boldorii</i>	P	B
A	P <i>Bufo bufo</i>	P	C
	I <i>Bythiospeum (Iglica) concii</i>	P	B
	P <i>Centaurea rhaetica</i>	P	C
	P <i>Cephalanthera longifolia</i>	P	C
	P <i>Convallaria majalis</i>	P	D
	P <i>Corydalis bulbosa</i>	P	D
	P <i>Crocus biflorus</i>	P	D
	P <i>Cyclamen purpurascens</i>	P	C
	I <i>Allegrettia boldorii Jeannel</i>	P	B
	P <i>Anemone nemorosa</i>	P	D
R	P <i>Anguis fragilis</i>	P	C
	P <i>Daphne laureola</i>	P	D
	P <i>Daphne mezereum</i>	P	D
	I <i>Dendrocoelum italicum</i>	P	B
	I <i>Duvalius boldorii boldorii</i>	P	B
	P <i>Erythronium dens-canis</i>	P	D
	P <i>Euphrasia tricuspidata</i>	P	B
	P <i>Galanthus nivalis</i>	P	C
	P <i>Gentiana ciliata</i>	P	D
	P <i>Gentiana cruciata</i>	P	D
	P <i>Globularia cordifolia</i>	P	B
	I <i>Graziana alpestris</i>	P	D
	P <i>Gymnadenia conopsea</i>	P	C
	P <i>Helleborus niger</i>	P	D
R	P <i>Hierophis viridiflavus</i>	P	C
A	P <i>Hyla intermedia</i>	P	C
	P <i>Ilex aquifolium</i>	P	D
	P <i>Isopyron thalictroides</i>	P	D
	I <i>Laemostenus reissi boldorii</i>	P	B
	I <i>Lessinodytes glacialis</i>	P	B
	P <i>Leucojum vernalis</i>	P	D
	P <i>Lilium bulbiferum</i>	P	D
	P <i>Lilium croceum</i>	P	D
	P <i>Lilium martagon</i>	P	D
	P <i>Listera ovata</i>	P	C
M	P <i>Myotis daubentonii</i>	P	C
M	P <i>Myotis nattereri</i>	P	C
M	P <i>Myoxus glis</i>	P	C
	I <i>Niphargus brixianus</i>	P	A
	P <i>Orchis mascula</i>	P	C
	P <i>Orchis pallens</i>	P	C
	P <i>Orchis sambucina</i>	P	C
	P <i>Paeonia officinalis</i>	P	D

	P	<i>Pedicularis acaulis</i>	P	D
	I	<i>Pisidium casertanum</i>	P	D
	I	<i>Pisidium personatum</i>	P	D
	P	<i>Platanthera chlorantha</i>	P	C
M		<i>Plecotus auritus</i>	P	C
A		<i>Rana dalmatina</i>	P	C
A		<i>Rana synklepton esculenta</i>	P	C
	P	<i>Rosa gallica</i>	P	D
	P	<i>Ruscus aculeatus</i>	P	C
A		<i>Salamandra salamandra</i>	P	C
	P	<i>Scilla bifolia</i>	P	D
	P	<i>Sempervivum tectorum</i>	P	D
	I	<i>Troglohyphantes gestroi</i>	P	B
	I	<i>Trogloiulus mirus</i>	P	B
	I	<i>Trogloiulus vailatii</i>	P	B
	P	<i>Typha latifolia</i>	P	D
R		<i>Vipera aspis</i>	P	C
	I	<i>Zoospeum globosum</i>	P	B

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dry grassland, Steppes	10
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	5
Broad-leaved deciduous woodland	85
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

### Altre caratteristiche sito

E' stata rilevata la presenza di alcuni habitat ritenuti di interesse regionale, di cui si indica il codice CORINE e la percentuale indicativa sul totale della superficie del sito: cod. 41.812 (sup. 4%) , cod. 41.813 (sup. 7%).  
L'habitat 6210 è da considerarsi prioritario.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

"Sito molto significativo dal punto di vista naturalistico per la particolare geomorfologia del territorio, trattandosi di un altopiano carsico con grotte, doline, pressochè uniche in Lombardia; rilevante la presenza di una ricca entomofauna specializzata per ambienti di grotta, costituita da numerosi endemismi. Particolarmente significative sono le vegetazioni mesofile presenti all'interno delle doline in cui è ben evidente il fenomeno di inversione termica dal punto di vista vegetazionale. L'area del SIC risulta di elevato interesse sia per l'ampia diversificazione specifica sia per la presenza di specie di particolare pregio. Le cavità ipogee assumono una maggiore importanza per i chiroterteri nella stagione autunno-invernale, in corrispondenza del periodo degli accoppiamenti e della formazione delle colonie invernali. La zoocenosi a chiroterteri assume un' importanza elevata in relazione alla verificata presenza di rinolofo maggiore, vespertilio smarginato, vespertilio maggiore e vespertilio di Blyth." □

### 4.3. VULNERABILITÀ

"La ceduzione dei boschi ha particolarmente destrutturato le comunità boschive mentre sarebbe da favorire la conversione delle cenosi verso una maggiore maturità strutturale. Il pascolo è da evitare nei prati termo-acidofili presenti sull'altipiano mentre risulta favorevole, per il mantenimento di queste vegetazioni, la pratica dello sfalcio. Da conservare quest'ultima pratica anche nelle aree limitrofe ai numerosi roccoli. Considerando la natura carsica dell'altopiano, è necessario ricordare che l'ambiente superficiale rappresenta la zona di assorbimento delle acque meteoriche le quali, percolando attraverso il sistema di fessure e cavità sotterranee, sono veicolo anche per eventuali sostanze inquinanti. Per preservare la qualità delle acque e l'integrità dell'ambiente ipogeo, è quindi necessaria un'attenta e corretta gestione della superficie. Sebbene non esistano fattori di vulnerabilità intrinseci, occorre sottolineare come la rarefazione di molte specie di chiroterteri, fenomeno verificato anche su ampia scala, induca una particolare attenzione nei confronti di queste specie anche a livello locale, in particolare verso quelle più rare e minacciate. È necessario quindi valutare attentamente gli eventuali interventi ordinari e straordinari da svolgersi nei SIC al fine di □ minimizzare i potenziali impatti sui chiroterteri, specie che solitamente non vengono considerate nell'ambito della □ progettazione e della pianificazione di strategie di gestione. La presenza di numerose specie di anfibi e rettili pone □ la necessità di tutelare gli ambienti umidi e le pozze presenti e di garantire efficaci sistemi di spostamento, soprattutto □ degli anfibi, durante le migrazioni riproduttive." □ □ □ □ □

#### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

#### 4.5. PROPRIETÁ

"Pubblica 95%□Privata 5%"□□□□□□□□

□□

#### 4.6. DOCUMENTAZIONE

## **4. DESCRIZIONE SITO**

### 4.7. STORIA



## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT06	100

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

**designati a livello Nazionale o Regionale:**

**designati a livello Internazionale:**

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
300004018	*	92

## 6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

### 6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
403	A B C	0,3	+ 0 -
948	A B C	1	+ 0 -
160	A B C	60	+ 0 -
230	A B C	100	+ 0 -
167	A B C		+ 0 -
240	A B C		+ 0 -
241	A B C		+ 0 -
624	A B C		+ 0 -
850	A B C		+ 0 -
140	A B C		+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
390	A B C	+ 0 -

### 6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

## 7. MAPPA DEL SITO

### *Mappa*

<b>NUMERO MAPPA NAZIONALE</b>	<b>SCALA</b>	<b>PROIEZIONE</b>	<b>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</b>
D5c4, D5c5, D5d4	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia
D5d5	10000	Gauss-Boaga	I confini in formato digitale sono disponibili presso l'U.O.O. Pianificazione faunistica e Venatoria della regione Lombardia U.O.O. Pianificazione Faunistica e Venatoria. Regione Lombardia Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, via Taramelli 12 Milano. Regione Lombardia

(\*) **CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)**

### *Fotografie aeree allegate*

## 8. DIAPOSITIVE